

**COMPENSORIO ALPINO TO 1**

Valli Pellice, Chisone e Germanasca

# Notiziario



n. 37  
Settembre 2020

Risultati caccia 2019

Risultati censimenti  
primaverili 2020

Piani di prelievo e calendari  
stagione venatoria 2020/2021

Novità stagione 2020/2021

Regolamento  
generale della caccia

Aree di caccia specifica

Modifiche della legge  
sulla caccia

# Editoriale

Se gli ultimi anni sono stati anni travagliati per i cacciatori piemontesi, come possiamo definire questo 2020 e la stagione venatoria che sta per iniziare?

Quello che è successo a livello mondiale ha cambiato notevolmente la nostra vita... e non poteva di certo anche non cambiare la vita del cacciatore e di tutta l'attività venatoria in generale.

Questo 2020 sarà quindi ricordato come:

- il primo anno che non si sono fatti censimenti alle specie capriolo e cervo
- il primo anno dove si sono prorogate tutte le scadenze
- il primo anno dove abbiamo fatto un comitato di gestione non in presenza
- il primo anno dove per entrare in sede occorre suonare il campanello e indossare la mascherina

Il 2020 sarà ricordato come il primo anno in cui nel CATO1 non si porteranno al centro di controllo i capi di cinghiali abbattuti: è stata una scelta doverosa, sia per tutelare i nostri operatori sia per tutelare voi cacciatori e semplificare la gestione dei centri (visto che si poteva fare – non sarà così per la selezione invece, dove dovrete come sempre portare al centro l'animale cacciato).

La scelta è temporanea e si vedrà in tempi successivi come procedere.

Il 2020 dovrebbe essere anche l'anno della riapertura della caccia alla pernice bianca; uso il condizionale perché siccome l'anno è ricco di sorprese... non vorrei trovarmene mio malgrado una a settembre... ragion per cui sin che i piani non sono stati approvati .....

Come avete visto i cambiamenti sono veramente tanti; per fare in modo che tutto vada per il meglio sarà fondamentale, ancora più

degli altri anni, che il cacciatore si prenda il tempo per leggere tutte le informazioni che gli verranno date tramite il notiziario e il sito.

Siete stati pazienti per tanto tempo, avete dimostrato fiducia nella vostra passione pagando la quota di iscrizione quando ancora non vi era certezza che in autunno si potesse cacciare... fate in modo che questo 2020 sia indimenticabile anche per la vostra caccia preferita.

Quindi ricordatevi: fucile, cartucce, pazienza, ragionare... e mascherina (altrimenti non sarebbe il 2020!!)

Buona caccia a tutti voi

**Il Presidente  
AVONDETTO Federico**

## IN QUESTO NUMERO

Risultati stagione  
venatoria 2019/2020 .....Pag. 3

Classifiche trofei  
stagione 2019/2020 .....Pag. 4

Risultati  
censimenti 2020 .....Pag. 6

Modifiche della legge  
sulla caccia .....Pag. 8

Novità stagione  
venatoria 2020/2021 .....Pag. 10

Regolamento generale  
della caccia stagione  
venatoria 2020/2021 .....Pag. 13

Piani e calendari  
stagione venatoria  
2020/2021 .....Pag. 28

Regolamento aree di  
caccia specifica .....Pag. 31

I conti del 2019 .....Pag. 32

Misure di conservazione  
per la tutela della Rete  
Natura 2000 .....Pag. 33

Attività svolte  
nel 2019 .....Pag. 34

Notizie brevi .....Pag. 34

In copertina:  
Camoscia con piccolo  
(Foto F. Gaydou)

In quarta di copertina:  
Coturnice  
(Francesca Gaydou, matina su carta)

COMPENSORIO ALPINO TO 1  
Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Sede: Via Alliaudi 1 Fraz. Cappella Moreri  
10060 BRICHERASIO TO  
Telefono 0121 598104  
E-mail: info@catouno.it  
PEC catouno@cert.dag.it  
Internet: www.catouno.it

Altri recapiti telefonici:

Presidente:  
AVONDETTO Federico 340 6088237

Segretaria:  
RIVOIRA Paola 0121 598104

Tecnici faunistici:  
GAYDOU Federica 338 5208118  
GIOVO Marco 338 5272191

Orario di apertura al pubblico dell'ufficio:  
MERCOLEDI' 14,00 – 17,00  
VENERDI' 14,00 – 17,00

Stampa: TipoLitografia Giuseppini - Pinerolo

# RISULTATI PRELIEVO STAGIONE VENATORIA 2019/2020

CAMOSCIO MA: 30.9-5.12 FA/BIN/GIO: 16.9-21.11	Val Pellice			Val Germanasca			Val Chisone			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	22	22	100%	25	28	112%	14	14	100%	61	64	105%
FEMMINE AD.	23	17	74%	26	16	62%	14	10	71%	63	43	68%
YEARLING	28	15	54%	32	11	34%	16	6	38%	76	32	42%
CAPRETTI	2		0%	2	1	50%	1	1	100%	5	2	40%
<b>Totale</b>	<b>75</b>	<b>54</b>	<b>72%</b>	<b>85</b>	<b>56</b>	<b>66%</b>	<b>45</b>	<b>31</b>	<b>69%</b>	<b>205</b>	<b>141</b>	<b>69%</b>
Di cui tiri non conf.		0			1			0			1	
Di cui sanitari		2			5			1			8	

CAPRIOLO MA: 2.9-14.11 FA/GIO: 16.9-14.12	Val Pellice			Pragelato			Resto Chisone			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	19	14	74%	0			15	8	53%	15	7	47%	49	29	59%
FEMMINE AD.	20	11	55%	0			15	15	100%	15	6	40%	50	32	64%
GIOVANI	26	10	38%	0			20	4	20%	20	5	25%	66	19	29%
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>35</b>	<b>54%</b>	<b>0</b>			<b>50</b>	<b>27</b>	<b>54%</b>	<b>50</b>	<b>18</b>	<b>36%</b>	<b>165</b>	<b>80</b>	<b>48%</b>
Di cui tiri non conf.		0						1			1			2	
Di cui sanitari		0						0			0			0	

CERVO 17.10-21.12	Pragelato			Bassa Val Chisone 1			Bassa Val Chisone 2			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	3	3	100%	3	3	100%	1		0%	2	2	100%	9	8	89%
MASCHI SUBAD.	5	5	100%	5	1	20%	2	2	100%	3	2	67%	15	10	67%
FEMMINE AD.	13	11	85%	13	15	115%	5	5	100%	7	7	100%	38	38	100%
DAGUET	3	2	67%	3	1	33%	1	1	100%	2	1	50%	9	5	56%
GIOVANI	11	4	36%	12	7	58%	3	2	67%	6	3	50%	32	16	50%
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>25</b>	<b>71%</b>	<b>36</b>	<b>27</b>	<b>75%</b>	<b>12</b>	<b>10</b>	<b>83%</b>	<b>20</b>	<b>15</b>	<b>75%</b>	<b>103</b>	<b>77</b>	<b>75%</b>
Di cui tiri non conf.		1			0			1			0			2	
Di cui sanitari		0			1			0			0			1	

<b>CINGHIALE</b> <b>21.9-21.12</b>
Val Pellice 215
Valli Chisone e Germanasca 417
<b>Totale CATO1</b> <b>632</b>

	Val Pellice			Valli Chisone e Germ.			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
FAGIANO DI MONTE	10	6	60%	22	17	77%	32	23	72%
COTURNICE	5	7	140%	4	2	50%	9	9	100%
<b>VOLPE</b>							<b>100</b>	<b>11</b>	<b>11%</b>

Note:  
 PRE = piano previsto  
 REA = piano realizzato  
 % = percentuale di realizzazione  
 (1) = specie non cacciabile



La stagione venatoria 2019/2020 è stata una stagione di chiaroscuri.

Da una parte c'è stato un ottimo prelievo per il cinghiale (il secondo di tutti i tempi dopo quello del 2012) e per il cervo (il maggiore di sempre), dall'altra, invece, per il capriolo il prelievo è stato il minore dal 1997 e per il muflone è stato il primo anno che non è stato proposto nemmeno un piano di abbattimento. Il piano del camoscio, nuovamente seppur di poco

superiore ai 200 capi, è stato scarsamente realizzato (meno del 70%).

Per la tipica fauna alpina, il piano della coturnice (completato) è stato il più basso di tutti i tempi, quello del fagiano di monte (non completato) nella media degli ultimi anni.

Da segnalare l'abbattimento di due esemplari di cervo maschio adulto con trofei notevolissimi e punteggi più alti di tutti i tempi.



*Genre P. (a sinistra) e il suo cevo maschio abbattuto in Val Germanasca. (Foto. G. Piero)*



*Imberti A. con il suo cervo maschio cacciato a Prapelato. (Foto A. Imberti)*

## CLASSIFICHE TROFEI STAGIONE 2019/2020

Vengono presentate le classifiche dei migliori trofei cacciati nella stagione 2019/2020, con i primi dieci migliori trofei di Camoscio maschio adulto, i migliori cinque trofei di Camoscio femmina adulta e i cinque migliori trofei di Cervo maschio adulto.

I punteggi, non ufficiali, sono stati calcolati secondo il metodo del CIC sui dati biometrici rilevati al centro di controllo. Si ricorda che tali valutazioni sono puramente indicative e gli stessi trofei misurati da misuratori ufficiali, a distanza di tempo, potrebbero anche risultare differenti per diversi punti, spesso in difetto.

Viene riportata anche la classifica dei 10 cinghiali "più grossi" in ordine di peso totalmente eviscerato (per quelli presentati al Centro di controllo interi o parzialmente eviscerati, è stato applicato un coefficiente correttivo del peso).

## Classifica trofei Camoscio maschio adulto

N	Cacciatore	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	ARBELLIA MARCO	Bobbio Pellice	13	108,0	ARGENTO
2	ARMAND FILIPPO	Prali	8	107,1	ARGENTO
3	CARRARO FABIO	Prali	8	105,5	ARGENTO
4	GILARDI LUIGI	Angrogna	11	105,2	ARGENTO
5	CECCHERINI FEDERICO	Salza di Pinerolo	8	104,7	BRONZO
6	SIMONCELLI AUGUSTO	Bobbio Pellice	5	104,7	BRONZO
7	TOYA SERGIO	Perrero	11	104,7	BRONZO
8	BERTOLOTTO GUIDO	Perrero	4	104,1	BRONZO
9	BOERO LUCA	Prali	3	103,9	BRONZO
10	MOLLO ANDREA CARLO	Massello	13	103,9	BRONZO

## Classifica trofei Camoscio femmina adulta

N	Cacciatore	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	STRINGAT FULVIO	Villar Pellice	4	103,8	ARGENTO
2	COSTANTINO UGO	Perosa Argentina	14	96,6	BRONZO
3	CONTENTI ETTORE	Pinasca	17	96,0	BRONZO
4	AIMONE GIUSEPPE	Bobbio Pellice	8	93,6	-
5	FERRARA MATTEO	Prali	7	92,0	-

## Classifica Cervo maschio adulto

N	Cacciatore	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	GENRE PIERO	PERRERO	6-7 anni	226,8	ORO
2	IMBERTI ALESSANDRO	PRAGELATO	oltre 9 anni	212,5	ORO
3	GALLIAN SERGIO	PRAGELATO	6-7 anni	190,8	ARGENTO
4	MAERO EZIO	ROURE	6-7 anni	187,1	BRONZO
5	CASSIN GIOVANNI	PERRERO	6-7 anni	187,0	BRONZO

## Classifica Cinghiale

N.	Cacciatore	Comune di abbattimento	Sesso	Età	Peso tot. eviscer. kg
1	FIGUS ALESSANDRO	PINASCA	MASCHIO	4-5 anni	110,0
2	GAYDOU FEDERICO	BRICHERASIO	MASCHIO	3-4 anni	104,7
3	LEANDRO GIORGIO	TORRE PELLICE	MASCHIO	3 anni	102,3
4	BOCCHETTO MARINO	PORTE	MASCHIO	31-32 mesi	99,4
5	PASCAL ALEX	PERRERO	MASCHIO	4-5 anni	98,6
6	PONTET CARLO	BOBBIO PELLICE	MASCHIO	3-4 anni	98,0
7	DAMIANO DAVIDE	VILLAR PEROSA	MASCHIO	3 anni	97,4
8	DERELITTO VALTER FRANCO	ANGROGNA	MASCHIO	3 anni	96,3
9	MAERO ANDREA	PEROSA ARGENTINA	MASCHIO	4-5 anni	95,2
10	MOLLARD MARCO	LUSERNETTA	MASCHIO	3 anni	92,3



# RISULTATI CENSIMENTI PRIMAVERILI 2020

## UNGULATI

### MUFLONE

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling M	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice (aprile) (1)	mar-apr			1.432	26	1	2	10	13	
Val Pellice (giugno)	14/6	19	10	2.212	19	4	1	6	6	2

### CAMOSCIO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	14/6	68	37	7.905	613	106	70	132	174	131
Val Chisone	20/6	44	26	5.156	361	70	40	54	121	76
Val Germanasca	20-21/6	67	39	8.357	595	111	59	121	160	144
Zone fuori distretti	14/6	2	1	161	2					2
<b>TOTALE</b>		<b>181</b>	<b>103</b>	<b>21.579</b>	<b>1.571</b>	<b>287</b>	<b>169</b>	<b>307</b>	<b>455</b>	<b>353</b>

Note: Il numero degli operatori è quello delle schede ritenute valide.

1) stima effettuata mediante sopralluoghi intensivi dei tecnici faunisti e con l'ausilio di fototrappole

Il censimenti inizio-primaverili del Muflone, del Cervo, del Capriolo e del Camoscio in bassa Val Chisone, programmati per il mese di aprile, sono stati tutti annullati a causa dell'epidemia COVID-19 e della quarantena che vietava gli spostamenti delle persone.

Solo i tecnici faunistici, nell'ambito delle loro mansioni lavorative, hanno potuto effettuare un monitoraggio intensivo del Muflone in alta Val Pellice.

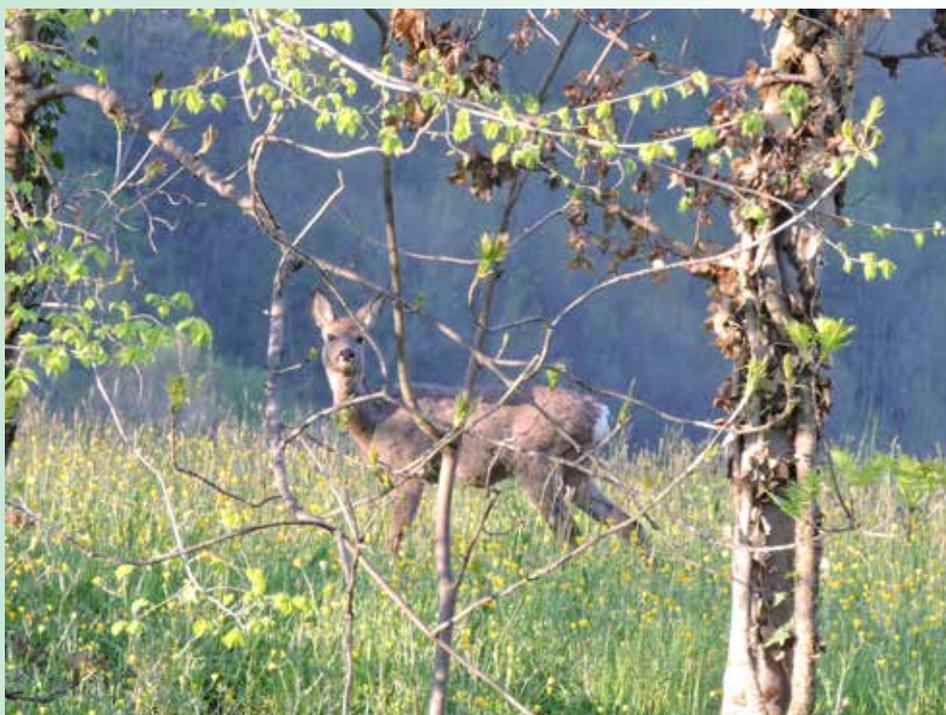
A partire dal mese di maggio, fortunatamente, tutti i censimenti sono stati invece realizzati come da programma.

I risultati complessivi del conteggio del camoscio sono stati penalizzati da un ridotto numero di operatori e da condizioni meteorologiche negative in uno dei due giorni previsti per il conteggio della Val Pellice, che hanno costretto a organizzarlo unicamente nell'unica giornata ancora prevista.

L'epidemia del COVID-19 e la conseguente quarantena, che hanno bloccato gli spostamenti delle persone per due mesi (marzo-aprile) hanno inoltre impedito di censire, come da previsioni, le zone della bassa Val Chisone e della

bassa Val Germanasca normalmente censite, insieme al Cervo ed al Capriolo, prima del ricaccio della foglia.

La stessa epidemia, con la naturale incertezza per il futuro, ha influenzato negativamente la disponibilità degli ope-



Capriolo.

(Foto F. Gaydou)

## GALLIFORMI ALPINI

Specie	Area campione	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	Maschi censiti	Densità maschi/100 ha
FAGIANO DI MONTE	Val Pellice	23/5	10	8	874	30	3,4
	Val Germanasca	23/5	11	8	1.149	25	2,2
	Pragelato	17/5	6	6	772	20	2,6
COTURNICE	Val Pellice	7/5	9	9	665	17,5	2,6
	Pragelato	14/5	7	7	847	10	1,2
	Val Germanasca	21/5	8	5	727	5	0,7
PERNICE BIANCA	Val Chisone	3/6	11	9	523	17	3,3

ratori, in passato già sempre "contati" per questo censimento.

Con gli operatori disponibili e le condizioni ambientali di fine giugno sono state fatte delle scelte forzate: non sono state censite le zone fortemente boscate di bassa valle e le zone all'interno degli istituti di protezione (gli animali contati in queste aree tanto sarebbero stati decurtati per il calcolo del piano di prelievo).

Confrontando i dati ottenuti con quelli degli anni passati relativi alle sole superfici venabili, il quadro è meno sconcertante rispetto al -23% di camosci complessivamente censiti rispetto al 2019. La val Pellice fa segnare una lieve flessione (-6,4%), la Val Chisone un leggero incremento (+10%, ma nel 2019 molte zone erano state censite prima dei parti), la Val Germanasca una netta diminuzione (-17%).

In futuro per un adeguato monitoraggio di questa specie dovranno essere adottati accorgimenti regolamentari per aumentare la disponibilità di operatori, soprattutto dei cacciatori più "giovani", che disertano totalmente questo censimento ma sono invece interessati al prelievo di questo ungulato.

Anche il censimento tardo-primaverile del Muflone che si effettua insieme a quello del Camoscio, è stato penalizzato dalle limitazioni già riportate per questa specie. Il conteggio è stato infatti parziale poiché, per un'insufficiente numero di operatori, non ha interessato gli istituti di protezione provinciali, fra cui l'Oasi del Barant, dove normalmente gravita una buona parte degli animali presenti in alta Val Pellice.

Combinando i due dati disponibili si evince che la colonia non conta più di 30-35 individui e quindi, nonostante l'esigua pressione venatoria degli ultimi anni non possa aver prodotto incidenze significative sulla dinamica di popolazione della specie, anche per la stagione 2020/2021 si prevede una sospensione totale del prelievo.

Per quanto riguarda i conteggi primaverili dei galliformi alpini, i dati raccolti sono in linea con quelli degli anni passati. Solamente i censimenti del Fagiano di monte delle aree campione della Val Pellice e della Val Germanasca hanno riportato valori di densità inferiori

alla media, probabilmente poiché realizzati un po' troppo tardivamente a causa di condizioni meteo non favorevoli nelle date programmate.

È stato anche realizzato, fuori programma, un conteggio primaverile per la Pernice bianca nell'area campione di Pragelato che ha confermato valori di densità esattamente identici alla media dei conteggi precedenti (1997-2017).

Si segnala infine che, anche quest'anno, è stato effettuato il censimento primaverile per il Fagiano di monte e la Coturnice nell'area della ZPS Val Tronca, per poterne consentire il prelievo.



Operatore durante un censimento al canto.

(Foto F. Gaydou)

# MODIFICHE DELLA LEGGE REGIONALE SULLA CACCIA

La legge regionale 9 luglio 2020 n. 15 ha modificato diversi articoli della legge regionale sulla caccia n. 5/2018. Ecco le modifiche introdotte:

## Art. 16.

(Modifiche all'articolo 2 della legge regionale 5/2018)

1. Il comma 5 dell'articolo 2 della legge regionale 19 giugno 2018, n. 5 (Tutela della fauna e gestione faunistico-venatoria) è sostituito dal seguente:

“5. Sono escluse dal prelievo venatorio le seguenti specie: mestolone, porciglione, frullino, pavoncella, combattente, moriglione, merlo, lepre variabile.”.

## Art. 17.

(Modifiche all'articolo 5 della legge regionale 5/2018)

1. La lettera e) del comma 1 dell'articolo 5 della legge regionale 5/2018 è sostituita dalla seguente:

“e) il risarcimento dei danni prodotti dalla fauna selvatica e dall'attività venatoria, gli interventi e le iniziative per la prevenzione dei danni stessi nonché il loro accertamento, sentiti gli ATC e i CA, le province e la Città metropolitana di Torino.”.

## Art. 18.

(Modifiche all'articolo 6 della legge regionale 5/2018)

1. Il comma 7 dell'articolo 6 della legge regionale 5/2018 è sostituito dal seguente:

“7. Il proprietario o il conduttore di un fondo che intende vietare sullo stesso l'esercizio dell'attività venatoria inoltra, entro trenta giorni dalla pubblicazione del piano faunisticovenatorio regionale, al Presidente della provincia e al sindaco della Città metropolitana di Torino e, per conoscenza all'ATC o CA di competenza, una richiesta motivata che deve essere esaminata dall'amministrazione nel rispetto dei termini di cui all'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove

norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi). La Giunta regionale stabilisce i criteri e le modalità di esercizio del presente divieto, compresa l'apposizione, a cura del proprietario o del conduttore del fondo ove insiste il divieto di caccia, di tabelle esenti da tasse, che delimitano in maniera chiara e visibile il perimetro dell'area interessata.”.

## Art. 19.

(Modifiche all'articolo 8 della legge regionale 5/2018)

1. Dopo il comma 4 dell'articolo 8 della legge regionale 5/2018 è aggiunto il seguente:

“4 bis. I comitati di gestione degli ATC e dei CA per motivate esigenze ambientali, territoriali o faunisticogestionali, possono richiedere una deroga al divieto di cui al comma 4. La Giunta regionale definisce i criteri per il riconoscimento e adotta i relativi provvedimenti.”.

## Art. 20.

(Modifiche all'articolo 9 della legge regionale 5/2018)

1. Il comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale 5/2018 è sostituito dal seguente:

“1. La Regione, in attuazione della legge 157/1992, anche al fine di realizzare uno stretto legame dei cacciatori con il territorio per favorire il loro impegno nella gestione e nella salvaguardia dei beni faunistico-ambientali, determina in modo adeguato le dimensioni spaziali e faunistiche dei singoli ambiti venatori. Il cacciatore residente in Piemonte fissa la propria residenza venatoria nell'ATC o CA ove ritira il proprio tesserino venatorio regionale. Ulteriori ammissioni

sono consentite, previo consenso dei rispettivi organi di gestione, nel rispetto del numero totale di cacciatori ammissibili. Il prelievo nei confronti della tipica fauna alpina, è comunque limitato al solo CA di residenza venatoria.”.

2. Al comma 2 dell'articolo 9 della legge regionale 5/2018, le parole “di estensione non inferiore a 50.000 ettari venabili” sono soppresse.

## Art. 21.

(Modifiche all'articolo 10 della legge regionale 5/2018)

1. All'articolo 10, comma 3, della legge regionale 5/2018 dopo le parole “miglioramento dell'ambiente” è inserita la seguente “naturale” e dopo le parole “di protezione” sono inserite le seguenti “e incremento”.

## Art. 22.

(Modifiche all'articolo 11 della legge regionale 5/2018)

1. Dopo il comma 16 dell'articolo 11 della legge regionale 5/2018 è aggiunto il seguente:

“16 bis. La caccia è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto. La caccia di selezione agli ungulati è consentita fino ad un'ora dopo il tramonto.”.

## Art. 23.

(Modifiche all'articolo 12 della legge regionale 5/2018)

1. Il comma 2 dell'articolo 12 della legge regionale 5/2018 è sostituito dal seguente:

“2. I cacciatori residenti in altre regioni o all'estero possono essere ammessi in misura non superiore al 10 per cento dei cacciatori ammissibili per ogni ATC ed al 5 per cento di quelli ammissibili per ogni CA; le percentuali possono essere modificate, su richiesta dei comitati di ge-

stione, dalla Giunta regionale.”.

1 bis. Al comma 6 dell'articolo 12 della legge regionale 5/2018, le parole “trenta mesi” sono sostituite dalle seguenti “sessanta mesi, pari a quella del porto d'armi.”.

1 ter. Dopo il comma 6 dell'articolo 12 della legge regionale 5/2018, è aggiunto il seguente:

“6 bis. I cacciatori temporanei, nel rispetto dei criteri fissati dalla Giunta regionale, non sono vincolati a una delle forme di caccia in via esclusiva di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 157/1992.”.

Art. 24.

(Modifiche all'articolo 13 della legge regionale 5/2018)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 5/2018, è inserito il seguente:

“1 bis. Ai fini dell'esercizio dell'attività venatoria il tesserino regionale di cui all'articolo 12, comma 12, della legge 157/1992 è rilasciato annualmente dalla regione di residenza e consegnato dai comitati di gestione degli ATC e dei CA. Il cacciatore deve indicare con un puntino, negli appositi spazi relativi alla fauna stanziale e migratoria, il capo abbattuto subito dopo l'abbattimento accertato.”.

2. All'articolo 13, comma 2, della legge regionale 5/2018 le parole “galliformi alpini” sono sostituite dalle seguenti: “tipica fauna alpina”.

3. Il comma 5 dell'articolo 13 della legge regionale 5/2018 è sostituito dal seguente:

“5. Durante l'esercizio venatorio i cacciatori e i soggetti che esercitano le attività di controllo faunistico, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, devono indossare, sia sul lato ventrale sia sul lato dorsale, bretelle o capi di abbigliamento con inserti di colore ad alta visibilità.”.

4. Dopo il comma 5 dell'articolo 13 della legge regionale 5/2018 è aggiunto il seguente:

“5 bis. La Giunta regionale può vietare o ridurre per periodi prestabiliti la caccia a determinate specie di fauna selvatica di cui all'articolo 18 della legge 157/1992, per impor-

tanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie o altre calamità.”.

Art. 25.

(Modifiche all'articolo 23 della legge regionale 5/2018)

1. La lettera gg) del comma 1 dell'articolo 23 della legge regionale 5/2018 è sostituita dalla seguente:

“gg) l'esercizio venatorio nelle prime due domeniche del mese di settembre.”.

Art. 26.

(Modifiche all'articolo 24 della legge regionale 5/2018)

1. All'articolo 24, comma 1, lettera i), della legge regionale 5/2018 le parole “alle specie: coturnice e fagiano di monte” sono sostituite dalle seguenti: “alla tipica fauna alpina.”.

2. La lettera m) del comma 1 dell'articolo 24 della legge regionale 5/2018 è abrogata.

3. La lettera aaa) del comma 1 dell'articolo 24 della legge regionale 5/2018 è sostituita dalla seguente: “aaa) mancato utilizzo sia sul lato

dorsale sia ventrale di bretelle o capi di abbigliamento con inserti di colore ad alta visibilità: sanzione amministrativa da euro 50,00 a euro 300,00;”.

Art. 27.

(Modifiche dell'articolo 28 della legge regionale 5/2018)

1. Il comma 2 dell'articolo 28 della legge regionale 5/2018 è abrogato.

2. Dopo il comma 8 dell'articolo 28 della legge regionale 5/2018 è aggiunto il seguente:

“8 bis. I termini per la definizione della pianificazione faunistica regionale di cui all'articolo 6 comma 3, e della pianificazione faunistica provinciale di cui all'articolo 7, comma 1, sono prorogati rispettivamente di 3 anni e di 4 anni decorrenti dalla relativa scadenza.”.

Art. 28.

(Modifiche all'articolo 30 della legge regionale 5/2018)

1. All'articolo 30, comma 2, lettere a) e b), della legge regionale 5/2018, dopo le parole “della legge 157/1992” sono aggiunte le seguenti: “ed il loro accertamento;”.



*Camoscio.*

(Foto F. Gaydou)

## NOVITA' STAGIONE VENATORIA 2020/2021

Di seguito vengono riassunte le novità della stagione 2020/2021. Alcune erano già riportate nella lettera inviata ai soci confermati, nuovi ammessi e ulteriori ammessi, inviata a inizio giugno.

### GIORNATE DI CACCIA

Ai sensi dell'articolo 18, comma 5 della Legge 157/1992, il numero di giornate di caccia settimanali per ogni cacciatore è di tre e ai sensi dell'art. 23, comma 1), lett. gg) della Legge regionale 5/2018, recentemente modificato, l'esercizio venatorio è vietato nelle prime due domeniche del mese di settembre (mentre è consentito nelle restanti domeniche del mese - che quest'anno sono il 20 e il 27).

Il Comitato di Gestione del CATO1, visto il calendario venatorio regionale, ha previsto di destinare le giornate di mercoledì e domenica alla caccia programmata tradizionale (fauna stanziale e tipica fauna alpina), le giornate di lunedì, giovedì e sabato per la caccia di selezione agli ungulati ruminanti, le giornate di lunedì, mercoledì e domenica per la caccia alle specie migratorie e al cinghiale.

Il cacciatore può cacciare tre giorni alla settimana complessivamente, con tutte le varie combinazioni (tre giorni di cinghiale, tre giorni di selezione, ecc.).

### TESSERINO VENATORIO E MODIFICHE LEGGE SULLA CACCIA

I tesserini sono stati stampati prima delle modifiche della L.R. 5/2018, pertanto il cacciatore che intende esercitare l'attività venatoria nelle ultime due domeniche del mese di settembre deve utilizzare l'apposito spazio lasciato in bianco, segnando il giorno, la data e il mese, utilizzando le medesime abbreviazioni previste per le altre giornate (es. DOM 20 SET).

Le specie oggetto di prelievo a seguito della modifica della Legge Regionale 5/2018 non indicate sul tesserino venatorio ma contenute nel calendario venatorio regionale (es. Pernice bianca, allodola, ecc.), devono essere annotate negli appositi spazi bianchi.

### ABBIGLIAMENTO AD ALTA VISIBILITA'

Le modifiche dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018 prevedono che durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) i cacciatori ed i soggetti che esercitano le operazioni di controllo faunistico, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, devono indossare, sia sul lato ventrale sia sul lato dorsale, bretelle o capi di abbigliamento con inserti di colore ad alta visibilità.

### REGOLAMENTO CACCIA DI SELEZIONE: NOVITA' STAGIONE VENATORIA 2020/2021

Come per le ultime stagioni è confermata la giornata del lunedì per la caccia di selezione.

Il resto del regolamento è sostanzialmente rimasto invariato rispetto alla stagione precedente. Il carniere stagionale è sempre di 5 capi, di cui non più di 3 camosci e 3 cervi.

Anche per la stagione venatoria 2020/2021 non è stato previsto un piano di prelievo per il Capriolo a Pragalato e per il

Mufone in Val Pellice.

Sono state modificate le quote economiche del trofeo del cervo maschio.

### ACCESSO AI CENTRI DI CONTROLLO

Sulla base delle disposizioni governative contro l'infezione del COVID-19, salvo diverse indicazioni, dovranno essere osservate obbligatoriamente alcune precauzioni, per evitare un'eventuale contaminazione dei locali e per tutelare i cacciatori che si presentano e il personale che vi lavora all'interno.

1. è ammesso l'ingresso di una sola persona alla volta, salvo che per il tempo strettamente necessario alla movimentazione dei capi
2. è obbligatorio l'uso di una mascherina che copra naso e bocca
3. è necessario mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno 1 metro, sempre, ovunque e con chiunque
4. si invita a sostare all'interno dei locali solamente il tempo



*Pernice bianche.*

(Foto M. Giovo)

necessario per adempiere alle attività richieste, per rispetto di chi è in attesa e al fine di evitare assembramenti di persone all'esterno.

Ulteriori disposizioni potranno essere adottate a seconda degli sviluppi della pandemia e delle normative adottate.

## CACCIA AL CINGHIALE

Il calendario venatorio approvato dalla Giunta regionale ha offerto due possibilità di scelta per il periodo di caccia al cinghiale: 20 settembre - 20 dicembre 2020 oppure 1° novembre 2020 - 31 gennaio 2021.

Il Comitato di Gestione del CATO1 ha deliberato che il periodo di caccia sia dal 20 settembre al 20 dicembre 2020.

Il carniere è di 25 capi annuali e di 5 capi giornalieri, in deroga a quello di 2 capi di fauna stanziale.

Il prelievo del cinghiale è fattibile nei tre giorni stabiliti da tutti coloro che hanno versato la quota economica per la caccia a questa specie, sia con il fucile con canna ad anima liscia, sia con il fucile con canna ad anima rigata.

Per la stagione venatoria 2020/2021, vista l'emergenza COVID-19 e i disagi legati al rispetto delle distanze di sicurezza e all'uso delle mascherine di protezione, i cinghiali abbattuti non dovranno essere presentati ai centri di controllo, che resteranno chiusi nelle giornate di mercoledì e di domenica. E' una decisione temporanea, legata alla situazione della presente stagione venatoria, per la prossima l'obbligo di presentare questi animali ai centri potrebbe essere ripristinato.

Per il monitoraggio della trichinella, per ogni cinghiale abbattuto dovrà essere conferito al CA, dall'autore del prelievo, da un socio di caccia o da persona incaricata, un campione di diaframma in un sacchetto di plastica (da freezer) e comunicato autore dell'abbattimento, sesso del cinghiale, località e comune di abbattimento. Il diaframma è il muscolo che divide la cavità toracica (quella dei polmoni e del cuore) dalla cavità addominale (dove c'è lo stomaco e l'intestino).

Fra il prelievo del campione e il suo conferimento, il sacchetto va conservato in frigo (non congelato). Il campione potrà essere consegnato, ai centri di controllo, negli orari di apertura, il lunedì per gli abbattimenti effettuati la domenica e/o il lunedì, e il giovedì per gli abbattimenti effettuati il mercoledì. Solamente nel periodo di apertura della caccia alla tipica fauna alpina (ottobre-novembre) è possibile, in alternativa, consegnare i campioni presso l'ufficio di Bricherasio, dove viene effettuato, nelle giornate di mercoledì e di domenica, il controllo unico per i capi abbattuti della tipica fauna alpina.

## TIPICA FAUNA ALPINA

Quest'anno ai sensi delle modifiche della LR 5/2018 risultano cacciabili Fagiano di monte, Coturnice e Pernice bianca.

Il calendario prevede un carniere stagionale complessivamente di quattro capi annuali nel rispetto del piano numerico di prelievo, con un limite giornaliero di un capo di Fagiano di monte e di Pernice bianca e di due capi di Coturnice. Il periodo di caccia è di due mesi (4 ottobre - 29 novembre).

Le modifiche della legge regionale prevedono, per i cacciatori residenti in Piemonte, che il prelievo delle specie della tipica fauna alpina sia consentito solo nel CA di residenza venatoria del cacciatore (quello dove ritira il tesserino).

Vista la chiusura dei centri di controllo per il cinghiale nelle giornate di mercoledì e di domenica, i capi abbattuti dovranno essere presentati, nel giorno dell'abbattimento, presso la sede di Bricherario negli orari stabiliti. In alternativa è possibile presentarli, dall'autore del prelievo o da persona incaricata, entro il giorno successivo presso i centri di controllo di Pomaretto o Villar Pellice, negli orari di apertura, previa comunicazione obbligatoria dell'abbattimento nel giorno del prelievo al numero 338-5272191.

E' comunque valido il divieto di caccia alla Pernice bianca in tutte le aree della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

## VOLPE

La nuova Legge Regionale 5/2018 consente il prelievo della volpe nei CA su terreno innevato. Come per le ultime stagioni venatorie è consentito anche l'uso del fucile con canna ad anima rigata, previa autorizzazione nominativa rilasciata dal Comitato di Gestione. Anche quest'anno tale autorizzazione è automaticamente rilasciata a tutti i soci che hanno chiesto di partecipare alla caccia al cinghiale. Solo gli altri, se interessati, devono farne richiesta.

Tale autorizzazione è concretizzata con un timbro specifico apposto sul tesserino venatorio del cacciatore richiedente.

Anche quest'anno non è più previsto un premio per l'abbattimento di volpi, ma ogni abbattimento deve essere segnalato agli uffici del CA o ai centri di controllo entro il giorno successivo.

## ALLENAMENTO E ADDESTRAMENTO CANI

Il cacciatore può esercitare l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia nel CATO1 come segue:

- dal 15 agosto al 31 agosto: a) a quote inferiori a 1.200 m., b) in apposite zone, a quote superiori a 1.200 m., individuate dal Comitato di gestione, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì;

- dal 2 settembre al 16 settembre compreso, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì, nei terreni destinati all'esercizio dell'attività venatoria, ad eccezione dei terreni in attualità di coltivazione.

L'addestramento dei cani nelle Z.P.S. e nelle Z.S.C. ricadenti nel territorio degli A.T.C., dei C.A., delle A.F.V. e delle A.A.T.V. può essere effettuato a partire dal 2 settembre al 16 settembre compreso, tutti i giorni, esclusi il martedì e il venerdì, nei terreni destinati all'esercizio dell'attività venatoria, ad eccezione dei terreni in attualità di coltivazione.

L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia rimane invariata anche nel caso di modifica dei periodi dell'attività venatoria a determinate specie e può proseguire fino al 31 dicembre compreso.

Le operazioni di addestramento e di allenamento dei cani sono vietate a distanza inferiore a 100 metri dai luoghi in cui la caccia è vietata e dalle A.F.V. e A.A.T.V.. Non è consentito l'addestramento dei cani dalle ore 14,00 alle ore 16,00.

Durante l'addestramento, l'allenamento e le prove degli ausiliari, così come durante l'esercizio venatorio, è in ogni caso vietato l'uso di collari elettrici, fatta eccezione per i collari dotati di solo controllo di posizionamento globale (GPS) o di solo richiamo sonoro senza scarica elettrica.

Non è invece autorizzato, sul territorio del CATO1, l'utilizzo di



cani come previsto dal punto 1.12 delle istruzioni operative supplementari del calendario venatorio regionale (canai).

## CACCIATORI TEMPORANEI

La D.G.R. n. 21-2512 del 3.8.2011, modificata con D.G.R. n. 28-7254 del 17.3.2014, stabilisce che i Comitati di gestione degli ATC e dei CA, anche in deroga ai limiti dei cacciatori ammissibili, possono ammettere cacciatori "temporanei" per il prelievo degli ungulati, compreso il cinghiale.

La LR 5/2018, all'art. 12, comma 6bis, recentemente inserito, prevede che i cacciatori temporanei, nel rispetto dei criteri fissati dalla Giunta regionale, non sono vincolati a una delle forme di caccia in via esclusiva di cui all'art. 12, comma 5, della legge 157/92.

Il Comitato di gestione del CATO1 ha stabilito, per la stagione venatoria 2020/2021, di ammettere cacciatori temporanei solamente per la caccia al cinghiale e le domande di ammissione potranno essere inoltrate solo dopo il 2.9.2020.

## PROVA DI TIRO

Dal 15 ottobre 2018 è entrato in vigore l'obbligo della prova di tiro previsto dall'art. 12, comma 6) della LR 5/2018, che prevede che possano svolgere la caccia di selezione solo i cacciatori in possesso, al momento della consegna del tesserino regionale, di un attestato di partecipazione ad una prova di tiro effettuato presso un poligono autorizzato.

La Giunta regionale, con provvedimento n. 130-9037 del 16.5.2019, ha quindi emanato delle indicazioni operative. La prova di tiro è predisposta per certificare una sessione di prova di tiro con l'arma utilizzata per l'attività venatoria; a tal fine l'attestato di tiro deve riportare la marca, il calibro e la matricola dell'arma utilizzata nella prova.

Per la caccia di selezione al cinghiale la prova di tiro consiste in 5 tiri senza appoggio verso un bersaglio di tipo standard posto oltre i 25 metri. La prova di tiro si intende superata con

una concentrazione di almeno 4 colpi su 5 all'interno di detto bersaglio. Per la caccia di selezione agli ungulati la prova di tiro consiste in 5 tiri in appoggio verso un bersaglio di tipo standard posto oltre i 70 metri. La prova di tiro si intende superata con una concentrazione di almeno 4 colpi su 5 all'interno di detto bersaglio.

Con le recenti modifiche della legge, l'attestato di partecipazione alla prova di tiro ha validità di sessanta mesi dalla data del conseguimento e anche le prove fatte prima della modifica della norma hanno questa validità.

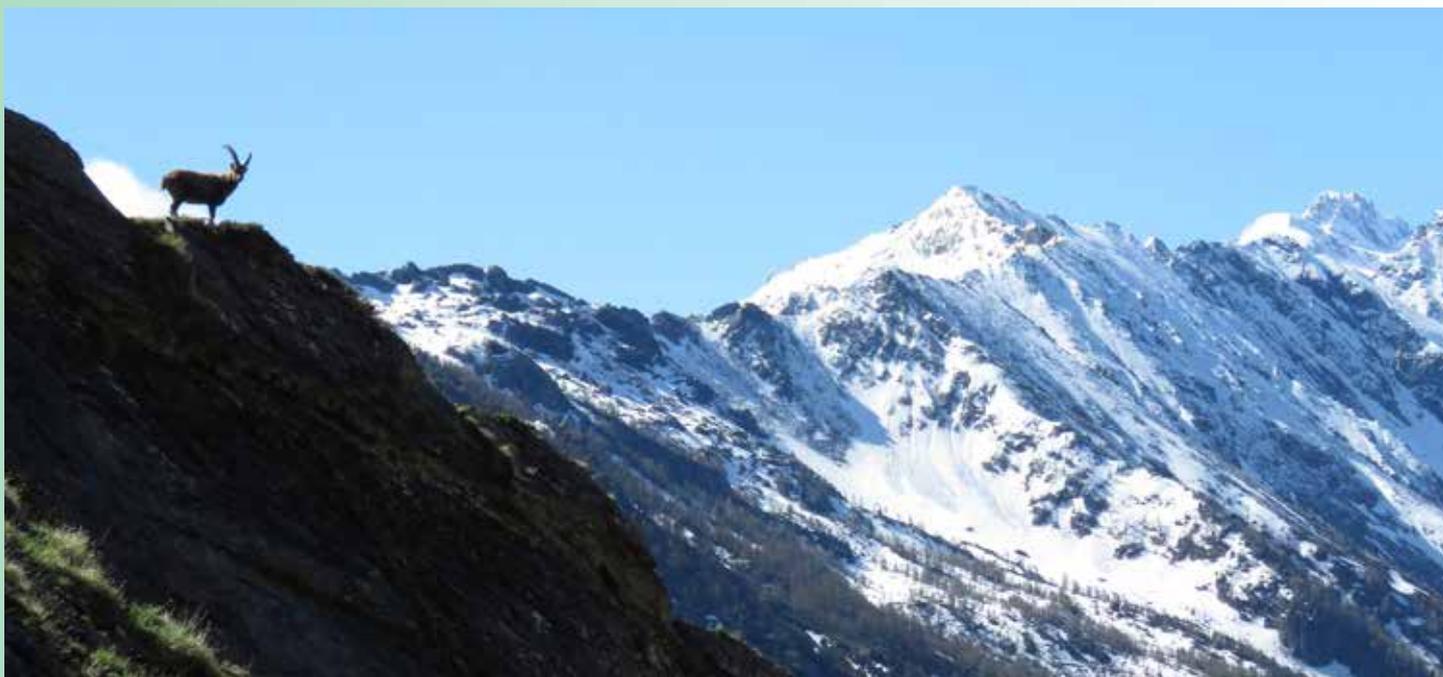
Nel caso di utilizzo di più carabine durante l'attività venatoria, queste devono essere certificate dalla prova di tiro. L'autorità di vigilanza potrà verificare la certificazione della prova, in riferimento alle armi utilizzate dal cacciatore durante l'attività venatoria, con la stretta collaborazione degli uffici degli ATC/CA che detengono la relativa documentazione.

## COLPI CONSENTITI PER LA CACCIA AL CINGHIALE

Anche il calendario venatorio regionale per la stagione 2020/2021 ha stabilito che i fucili con canna ad anima rigata, a ripetizione semiautomatica, possano contenere nel caricatore fino a 5 cartucce limitatamente alla caccia al cinghiale, mentre per le altre cacce il caricatore non deve contenere più di due colpi.

## MODIFICHE ALLA L.R. 32/82

E' stata modificata in questi giorni la L.R. 32/82 che consente il transito sulle "piste forestali", in deroga al divieto previsto, dei mezzi motorizzati dei soggetti incaricati ad esercitare operazioni di controllo faunistico e di quelli dei soggetti autorizzati al prelievo venatorio del cinghiale, limitatamente ai giorni durante i quali si esercitano tali attività. Si evidenzia che tale deroga vale solo per le strade e le piste chiuse ai sensi della L.R. 32/82 e non per quelle (la maggior parte nel nostro territorio) chiuse ai sensi della L.R. 45/89.



*Stambecco in alta Val Pellice.*

(Foto M. Giovo)

# REGOLAMENTO GENERALE DELLA CACCIA STAGIONE VENATORIA 2020/2021

*Viene riportato il testo completo del regolamento generale della caccia valido per la stagione venatoria 2020/2021. Come di consueto le novità sono riassunte nelle pagine precedenti. Ulteriori novità derivanti da eventuali prossime nuove disposizioni regionali vi verranno prontamente comunicate.*

## 1 - DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Le norme seguenti costituiscono il regolamento per l'esercizio della caccia nel territorio del CATO1 nella stagione venatoria 2020/2021. Le parti relative alla caccia di selezione agli Ungulati, inerenti gli aspetti riguardanti le modalità di assegnazione dei capi, l'eventuale suddivisione in periodi di prelievo e i criteri e le priorità per l'assegnazione dei capi, hanno validità per 5 stagioni venatorie fino alla scadenza dell'OGUR (ex PPGU), ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. Sono comunque ammesse eventuali modifiche anzitempo da presentare in Regione entro il 31 marzo di ogni anno.

1.2 Per le Zone a Caccia Specifica istituite dal CATO1 vige apposito regolamento, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale.

1.3 Il presente regolamento riassume la normativa vigente in materia di caccia; per maggiori dettagli e per quanto non espressamente riportato, valgono le disposizioni previste nelle leggi nazionale e regionale in materia di caccia, le deliberazioni d'attuazione della Giunta regionale, le determinazioni del Dirigente del Settore Caccia e Pesca ed il Calendario Venatorio Regionale per la stagione venatoria 2020/2021. In caso di variazioni o integrazioni della presente normativa, ne verrà data comunicazione scritta ai soci prima dell'inizio della stagione venatoria e/o anche a mezzo degli strumenti di cui al punto 7 del presente regolamento.

## 2 - CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI

### 2.1 - Formulazione del Piano di Prelievo e definizione dei Distretti di caccia

2.1.1 I piani numerici di prelievo ed i calendari della caccia di selezione agli

Ungulati sono predisposti dal Comitato di Gestione del CA sulla base dei risultati dei censimenti effettuati per le varie specie in periodo primaverile. I piani così preparati vengono sottoposti alla Giunta Regionale per l'approvazione entro il 30 aprile per il capriolo, per ATC/CA che intendono effettuare il prelievo a partire dal 1° giugno, entro il 15 giugno per il Cervo e il Capriolo, se il prelievo inizia successivamente, e entro il 5 luglio per i piani di prelievo al Camoscio e al Mufone. Il CA da pubblicità ai piani ed ai calendari di cui al punto precedente, una volta approvati, come disposto dal proprio regolamento.

2.1.2 Per commisurare l'entità dei piani numerici di prelievo con la consistenza effettiva degli animali sul territorio, il piano generale per ogni specie è suddiviso in più piani numerici per distretti di caccia. I distretti di caccia previsti per ogni specie sono elencati in tabella 1.

2.1.3 I distretti del Cervo Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 e Val Germanasca sono accorpati in un unico distretto denominato Bassa Val Chisone e Val Germanasca. Tale distretto viene suddiviso in settori con i confini coincidenti con i precedenti distretti. Il piano numerico unico approvato dalla Giunta Regionale per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca verrà poi suddiviso per i settori da parte del comitato di Gestione. A differenza degli ultimi anni, il distretto di Prigelato non viene suddiviso in settori, per la stagione 2020/2021.

2.1.4 Per ogni specie, è autorizzata la caccia solo nei Comuni componenti il distretto di caccia (il settore per il Cervo) per quella specie.

2.1.5 Dal 15 ottobre 2018, ai sensi dell'art. 12, comma 6, della LR 5/2018, può svolgere la caccia di selezione solo il cacciatore in possesso, al momento della consegna del tesserino, di attestato

di partecipazione a prova di tiro rilasciato da una sezione di tiro a segno nazionale o di poligono privato autorizzato. L'attestato della prova ha validità 60 mesi, pari a quella del porto d'armi, ed è sottoscritto dal direttore di tiro o dall'istruttore di tiro. La prova di tiro è predisposta per certificare una sessione di prova di tiro con l'arma utilizzata per l'attività venatoria; a tal fine l'attestato di tiro deve riportare la marca, il calibro e la matricola dell'arma utilizzata nella prova. Per la caccia di selezione al cinghiale la prova di tiro consiste in 5 tiri senza appoggio verso un bersaglio di tipo standard posto oltre i 25 metri. La prova di tiro si intende superata con una concentrazione di almeno 4 colpi su 5 all'interno di detto bersaglio. Per la caccia di selezione agli ungulati la prova di tiro consiste in 5 tiri in appoggio verso un bersaglio di tipo standard posto oltre i 70 metri. La prova di tiro si intende superata con una concentrazione di almeno 4 colpi su 5 all'interno di detto bersaglio. L'attestato di partecipazione alla prova di tiro ha validità di 60 mesi dalla data del conseguimento. Nel caso di utilizzo di più carabine durante l'attività venatoria, queste devono essere certificate dalla prova di tiro. L'autorità di vigilanza potrà verificare la certificazione della prova, in riferimento alle armi utilizzate dal cacciatore durante l'attività venatoria, con la stretta collaborazione degli uffici degli ATC/CA che detengono la relativa documentazione.

### 2.2 - Quote di partecipazione economica

2.2.1 La caccia di selezione è organizzata assegnando ad ogni singolo socio che ne fa richiesta l'autorizzazione a prelevare un capo ed il distretto di caccia (cfr. punto 2.1.2); la caccia all'ungulato assegnato potrà essere esercitata solo ed esclusivamente nei Comuni componenti il distretto o settore assegnato.

2.2.2 Entro il 30.6.2020 i soci che



**Tabella 1 - Distretti di caccia per ogni specie**

SPECIE	DISTRETTO	SETTORE	COMUNI COMPONENTI IL DISTRETTO DI CACCIA
CAMOSCIO	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna
	VAL CHISONE	UNICO	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Inv. Pinasca, Pramollo, S. Germano
	VAL GERMANASCA	UNICO	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice
CERVO	PRAGELATO	UNICO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E VAL GERMANASCA	BASSA VAL CHISONE 1	Roure, Perosa Argentina
		BASSA VAL CHISONE 2	Inverso Pinasca, S. Germano, Pramollo, Prarostino
VAL GERMANASCA	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali		
CAPRIOLO	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna, Luserna S.G., Lusernetta, Rorà, Bibiana, Bricherasio
	PRAGELATO	UNICO	Pragelato
	VAL GERMANASCA	UNICO	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	UNICO	Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, Inverso Pinasca, Pramollo, San Germano, Porte, Prarostino, San Secondo, San Pietro V.L., Pinerolo, Frossasco, Roletto, Cantalupa

hanno confermato l'ammissione al CA-TO1 hanno versato Euro 130,00. Coloro che intendono partecipare alla caccia di selezione, dovranno farne richiesta, entro il 10.7.2020, su apposito modulo predisposto dal CA e versare l'anticipo sul capo pari a 50 euro per il capriolo, 80 euro per il camoscio e 120 per il cervo. La medesima procedura dovrà essere seguita dai soci nuovi ammessi che fanno richiesta di nuova ammissione o ulteriore ammissione entro il 15.5.2020, e anche per questi la quota economica è di Euro 130,00. Anche per la stagione venatoria 2020/2021, visto il superamento del tetto stabilito dalla Legge 5/2018, non è concessa l'ammissione di soci residenti in altre regioni italiane o all'estero (extra-regionali).

2.2.3. E' concessa dopo il 30.6.2020, anche durante la stagione venatoria, l'ammissione di cacciatori cosiddetti "stagionali", purché nei limiti dei posti disponibili. Per costoro la quota di ammissione al CA è pari a Euro 150,00, più l'eventuale anticipo differenziato per la caccia di selezione e le quote tipica e cinghiale. Per partecipare alla caccia di selezione e/o alla caccia alla tipica fauna alpina costoro dovranno essere in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti e fare domanda entro il 10.7.2020. Dopo tale data la partecipazione alla caccia di selezione potrà avvenire subordinatamente alla disponibilità di capi residui. Non sono considerati stagionali i

cacciatori che hanno superato l'esame di abilitazione per la caccia successivamente al 15 maggio e fanno domanda di ammissione al CA. Costoro sono ammessi, anche a caccia iniziata, alla quota di ammissione di euro 130,00.

2.2.4 Le quote economiche per la caccia di selezione, previste ai sensi della D.G.R. n. 28-7254 del 17.3.2014 e s. m. i., per ogni specie e classe di sesso ed età sono riportate in tabella 2. I comitati di gestione stabiliscono altresì un'ulteriore quota aggiuntiva relativa al valore del trofeo. Per il cervo maschio adulto e il cervo maschio subadulto tale quota è riportata in tabella 3, per le altre specie è invece stabilita in misura forfettaria ed è compresa nella quota della classe. In particolare è di euro 5,00 per il Camoscio femmina adulta e per il Capriolo maschio adulto e di euro 10,00 per il Camoscio maschio adulto e il Muflone maschio adulto. Le valutazioni dei trofei sono valutazioni finalizzate al

pagamento del trofeo e no hanno alcun valore ufficiale ai sensi del C.I.C.

2.2.5 Per la stagione venatoria 2020/2021 è stata altresì prevista una quota economica per la partecipazione alla caccia al cinghiale (euro 30,00) e alla tipica fauna alpina (euro 25,00), da versarsi entro il 10.7.2020.

2.2.6 Il versamento della quote di cui ai precedenti punti deve essere effettuata sul c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 - Via Alliaudi 1 - 10060 BRICHERASIO" oppure a mezzo bonifico bancario sul c/c postale con IBAN IT47 E076 0101 0000 0003 5736 107.

2.2.7 E' prevista la restituzione delle quote versate, ma solo nei seguenti casi: 1) quota di ammissione se non viene accettata la domanda di ammissione; 2) quota di ammissione ed eventuali altre quote versate, in assenza di ritiro del tes-

**Tabella 2 - Quote di partecipazione alla caccia di selezione (in Euro)**

Specie\Classe	GIOVANE	YEARLING	FEMMINA AD.	MASCHIO AD.
CAMOSCIO	80	100	125	160
MUFLONE	50	100	100	150
CERVO	120	200	200	300 *
CAPRIOLO	50		80	125

Note: \* sia per il maschio subadulto 2-5 anni che per il maschio adulto di 6 e oltre

**Tabella 3 - Quote economiche per il trofeo del cervo maschio**

Euro 100 fino a 130 punti
Euro 150 da 130,01 a 140 punti
Euro 200 da 140,01 a 150 punti
Euro 300 da 150,01 a 160 punti
Euro 400 da 160,01 a 170 punti
Euro 500 da 170,01 a 180 punti
Euro 600 da 180,01 a 190 punti
Euro 800 da 190,01 a 200 punti
Euro 1.000 da 200,01 a 210 punti
Euro 1.300 da 210,01 a 220 punti
Euro 1.600 da 220,01 a 230 punti
Euro 2.000 oltre i 230 punti

serino, se richiesta entro il 31.12.2020 per giustificati motivi di salute documentati con certificato rilasciato dal medico curante (per ritornare socio del CA occorrerà successivamente presentare nuova domanda di ammissione); 3) quota di ammissione ed eventuali altre quote versate, se richiesta entro il 31.12.2020, per mancato rilascio o rinnovo del porto d'armi; 4) quota di partecipazione alla caccia alla tipica fauna alpina in caso di non ammissione al piano (non è prevista restituzione per rinuncia se ammessi); 5) anticipo per la caccia di selezione, se non viene assegnato il capo della specie richiesta nel distretto richiesto (non è prevista restituzione per mancato ritiro dell'autorizzazione); 6) parte della quota di partecipazione per la caccia di selezione, nei casi previsti dal punto 2.3.7. E' ammessa la restituzione di tutte le quote versate in caso di decesso su richiesta dei famigliari, in assenza di ritiro del tesserino o di decesso prima dell'inizio della stagione venatoria, previa presentazione di atto di notorietà dichiarante la qualità di erede legittimo. La restituzione delle quote avviene a mezzo bonifico o in contanti.

2.2.8 Per la stagione 2020/2021 sono ammessi cacciatori temporanei solo per la caccia al cinghiale, senza accompagnatore, nel rispetto del limite stabilito dalla Giunta Regionale. Per costoro la quota di partecipazione economica è di euro 200,00 più euro 30,00 di quota per la caccia al cinghiale, da versarsi all'atto di presentazione della domanda. L'ammissione è valida per tutta la stagione venatoria. Le domande di ammissione temporanea

possono essere inoltrate solamente dopo il 2 settembre 2020.

### 2.3 – Richiesta del capo di selezione, criteri e priorità nelle assegnazioni

2.3.1 Entro il mese di giugno 2020 il CA invia a tutti i soci una lettera con il modulo di richiesta del capo e del distretto per caccia di selezione. Per il cervo, per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca, viene richiesto di indicare anche il settore (Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 o Val Germanasca). Detto modulo va compilato in tutte le sue parti e restituito al CA inderogabilmente entro il 10.7.2020 dai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione. Per la stessa data, costoro devono versare la quota di ammissione differenziata per specie di cui al punto 2.2.2. Nella seconda metà di agosto e comunque successivamente all'approvazione dei piani di abbattimento da parte della Giunta regionale, il CA effettuerà le assegnazioni dei capi per la caccia di selezione. L'esito delle assegnazioni e modalità e tempi per il ritiro delle autorizzazioni verranno comunicati ai soci e/o verranno resi pubblici mediante pubblicazione sul sito internet.

2.3.2 Il CA garantisce l'assegnazione individuale di un capo ad ogni cacciatore nel distretto di caccia richiesto, nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. I criteri per le assegnazioni per la stagione 2020/2021 sono i seguenti:

1) assegnazione delle classi camoscio maschio adulto, camoscio femmina adulta, camoscio yearling, camoscio capretto, muflone maschio adulto, muflone yearling maschio, capriolo maschio adulto, cervo daguet, fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste.

2) assegnazione in forma accorpata delle classi cervo maschio subadulto 2-5 anni e cervo maschio adulto 6 anni e oltre fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra queste classi accorpate.

3) assegnazione in forma accorpata delle classi capriolo femmina adulta o capriolo giovane, cervo femmina adulta o

cervo giovane, muflone femmina adulta o muflone agnello, fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra queste classi accorpate.

Al raggiungimento del 90% del piano numerico di una classe in un distretto, si procederà al sorteggio dei capi residui per quella classe e all'assegnazione individuale.

Ai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione viene richiesto di dare la disponibilità a partecipare ad almeno due censimenti degli Ungulati, di cui uno della specie che verrà richiesta per il prelievo. A costoro viene riconosciuto un punteggio sia in sede di assegnazione del distretto che in sede di assegnazione della classe richiesta, come previsto ai punti successivi. I punti si maturano con l'offerta di disponibilità, indipendentemente dal fatto che si venga o meno chiamati a partecipare ai censimenti indicati. In caso di chiamata e di mancata conferma della disponibilità offerta, anche solo ad uno dei due censimenti, verranno persi tutti i punti. E' però ammesso, in questo caso, offrire una disponibilità alternativa.

2.3.3 In caso di richieste per una specie in un distretto in numero superiore a 1,3 volte il totale dei capi in piano, si procede secondo l'ordine di cui alla tabella 4a. In caso di ulteriore parità si procederà per sorteggio. Agli esclusi da un distretto verrà assegnato, a scelta, un altro distretto oppure un capo di un'altra specie. Solamente ai cacciatori ai quali non è possibile assegnare alcun capo sarà rimborsato l'anticipo versato a mezzo bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione. Per il cervo, per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca, l'assegnazione del settore (Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 o Val Germanasca), viene fatta secondo le stesse regole. Le richieste con quota economica versata dopo la scadenza passano in coda alle altre.

2.3.4 L'assegnazione dei capi maschi adulti viene fatta a chi ne fa richiesta, secondo le disponibilità di ogni distretto. In caso di un numero di richieste superiore al numero di capi assegnabili per un distretto, si procede secondo l'ordine di cui alla tabella 4b. In caso di ulteriore parità si procederà per sorteggio. Per tutte le



**Tabella 4a - Ordine di assegnazione del distretto**

CRITERIO DI PRIORITA'	PUNTI
residenza in uno dei Comuni componenti il distretto o il settore	20
residenza in un Comune del Piemonte esterno al distretto o al settore	10
residenza fuori Regione Piemonte	5
non aver ottenuto il distretto o il settore richiesto per la stessa specie nello stesso distretto o settore nella stagione 2019/2020	20
aver dato disponibilità ad almeno 2 censimenti agli ungulati, di cui almeno uno alla specie richiesta, nella primavera 2020	20
essere ammesso al CATO1 in forma esclusiva	5

**Tabella 4b - Ordine di assegnazione del maschio**

CRITERIO DI PRIORITA'	PUNTI
abbattimento di un capo sanitario nella stagione 2019/2020	20
richiesto maschio in prima assegnazione per la stessa specie senza averlo avuto stagione 2019/2020	5
richiesto maschio in prima assegnazione per la stessa specie senza averlo avuto stagione 2018/2019	5
abbattimento come primo capo di una femmina adulta di camoscio senza latte o di una femmina di cervo o capriolo senza latte fino al 15.11 nella stagione 2019/2020	5
dato disponibilità ad almeno 2 censimenti agli ungulati, di cui almeno uno alla specie richiesta, nella primavera 2020	10
abbattimento come primo capo di un giovane o uno yearling di qualunque specie o un fusone di capriolo nella stagione 2019/2020	3
effettivo abbattimento del primo capo assegnato nella stagione 2019/2020	1
abbattimento di un capo non conforme nella stagione 2019/2020	-10

**Tabella 4c - Ordine di assegnazione delle altre classi**

CRITERIO DI PRIORITA'	PUNTI
abbattimento di un capo sanitario nella stagione 2019/2020	20
abbattimento come primo capo di una femmina adulta di camoscio senza latte o di una femmina di cervo o capriolo senza latte fino al 15.11 nella stagione 2019/2020	5
dato disponibilità ad almeno 2 censimenti agli ungulati, di cui almeno uno alla specie richiesta, nella primavera 2020	10
abbattimento come primo capo di un giovane o uno yearling di qualunque specie o un fusone di capriolo nella stagione 2019/2020	3
effettivo abbattimento del primo capo assegnato nella stagione 2019/2020	1
abbattimento di un capo non conforme nella stagione 2019/2020	-10

altri classi non accorpate (camoscio femmina adulta, camoscio yearling, camoscio capretto, cervo daguet, muflone yearling maschio), l'assegnazione si effettuerà secondo l'ordine di cui alla tabella 4c. In caso di ulteriore parità si procederà per

sorteggio.

A chi non ottiene il capo richiesto sarà comunque assegnato un capo della stessa specie nel distretto assegnato inizialmente, in base alla disponibilità residua dopo le assegnazioni delle altre classi. Nell'as-

segnazione della classe in sostituzione del maschio adulto si terrà conto del punteggio di priorità acquisito. Ai primi esclusi verrà assegnata una femmina adulta (se disponibile), quindi uno yearling (se disponibile), quindi un giovane.

L'assegnazione dei capi secondo i criteri sopra indicati verrà effettuata d'ufficio non appena i piani di prelievo saranno approvati dalla Giunta regionale.

Per le classi accorpate (capriolo femmina adulta e capriolo giovane, cervo femmina adulta e cervo giovane, muflone femmina adulta e muflone giovane), in caso di richieste superiori al numero di autorizzazioni disponibili per un distretto, si procederà sempre seguendo i criteri di priorità di cui alla tabella 4b; agli esclusi verrà assegnata un altro capo della stessa specie sempre nel medesimo distretto.

In caso di assegnazione di un capo diverso da quello richiesto, eventuali variazioni potranno essere valutate tenendo conto delle disponibilità residue dopo tutte le assegnazioni. In questo caso saranno regolate, a debito o a credito, le differenze di quota fra l'anticipo versato e la quota del nuovo capo assegnato.

Per i soci ammessi con ulteriore ammissione o nuova ammissione o ammissione stagionale (ma non già soci del CATO1 nella stagione precedente), in sede di calcolo dei punteggi per le priorità, non si terrà conto del cacciato nella stagione precedente in altri CA.

2.3.5 I capi non assegnati inizialmente, in avanzo rispetto al tetto massimo di assegnazioni (pari a 1,3 volte il totale dei capi del piano) verranno assegnati successivamente come ulteriore capo, a coloro che hanno già completato l'abbattimento assegnato, previa specifica richiesta. Anche per la stagione venatoria 2020/2021, vista la prevista sovrapposizione (completa o parziale) dei calendari di tutte le specie, è ammessa per tutti la possibilità di richiedere ulteriori capi, anche di specie diverse. L'assegnazione di un capo successivo al primo avverrà quindi come segue:

- per chi abbatte un capo di qualunque specie e classe di età e chiede un ulteriore capo capriolo, questo gli verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del precedente capo al centro di controllo, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto;
- per chi abbatte un muflone giovane (agnello), un camoscio giovane (capretto) o yearling, un cervo giovane: verrà

assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del capo al Centro di controllo, un ulteriore capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;

- per chi abbatte un capo non capriolo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie (e non capriolo) oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desidera un ulteriore capo di altra specie (e non capriolo), è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un ulteriore capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta e solo in caso di ulteriori avanzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come precedente/i capo/i, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, uno yearling maschio di muflone o di cervo o di capriolo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo; si terrà conto anche del numero di precedenti abbattimenti, dando precedenza a chi ha prelevato meno capi.

Le richieste con quota economica versata dopo la scadenza prevista vengono gestite dopo le altre.

2.3.6 Per la stagione 2020/2021 il Comitato di Gestione ha previsto un carniere stagionale individuale fino a cinque capi, con un massimo di tre camosci e tre cervi. L'assegnazione dei capi successivi al primo viene fatta con i medesimi criteri come descritti al punto precedente. È ammesso il prelievo giornaliero di due capi ungulati ruminanti, fermo restando l'obbligo di consegna del capo al centro di controllo prima del rilascio dell'eventuale successiva autorizzazione.

2.3.7 Il raggiungimento in un distretto, del 90% del prelievo di una classe assegnata individualmente comporta:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;

- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio piano. I primi esclusi nel sorteggio sono gli assegnatari di un capo successivo al primo.

Il raggiungimento in un distretto, del 90% del prelievo di una classe assegnata in modo accorpato (cervo maschio adulto e cervo maschio subadulto, capriolo femmina adulta e capriolo giovane, cervo femmina adulta e cervo giovane, muflone femmina adulta e muflone giovane) comporta:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;

- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio piano. Per costoro resta libero il prelievo per l'altra classe assegnata. I primi esclusi nel sorteggio sono gli assegnatari di un capo successivo al primo.

In caso di assegnazione dei capi residui in un distretto per raggiungimento della soglia del 90% o di completamente del piano per una classe non accorpata (camoscio tutte le classi, cervo daguet, muflone maschio adulto, muflone yearling, capriolo maschio adulto, cervo maschio adulto e subadulto), agli esclusi potrà essere convertita l'autorizzazione ormai nulla con altra autorizzazione relativa a un capo anche di altra specie anche in altro distretto. La conversione potrà essere fatta presso un Centro di Controllo o presso l'ufficio di Bricherasio, con ritiro dell'autorizzazione ormai nulla e il rilascio della nuova. In caso di sostituzione dell'autorizzazione verrà regolata la differenza a debito o credito fra le quote delle classi. In caso di impossibilità di sostituzione, verrà restituito il 50% della quota della classe. La restituzione di parte della quota, o della differenza fra le quote dei due capi (capo

sostituito e sostituzione), verrà effettuata solo in caso di interruzione del prelievo prima della sest'ultima giornata. Il rimborso della quota verrà fatto mediante bonifico bancario o in contanti.

In caso di esclusione dal prelievo in un distretto per una classe accorpata per raggiungimento delle soglie del 90% o per completamento del piano per entrambe le classi accorpate, agli esclusi potrà essere convertita l'autorizzazione ormai nulla con altra autorizzazione relativa a un capo anche di altra specie anche in altro distretto. La conversione potrà essere fatta presso un Centro di Controllo o presso l'ufficio di Bricherasio, con ritiro dell'autorizzazione ormai nulla e rilascio della nuova. In caso di sostituzione dell'autorizzazione verrà regolata la differenza a debito o credito fra le quote delle classi. In caso di impossibilità di sostituzione, verrà restituito il 50% della quota versata. La restituzione di parte della quota, o della differenza fra le quote dei due capi (capo sostituito e sostituzione), verrà effettuata solo in caso di interruzione del prelievo prima della sest'ultima giornata. Il rimborso della quota verrà fatto mediante bonifico bancario o in contanti.

I sorteggi per le assegnazioni al raggiungimento della soglia del 90% sono realizzati d'ufficio e le comunicazioni relative a questi provvedimenti sono rese pubbliche mediante comunicazione sul sito internet e mediante affissione di manifesto presso le bacheche del CA del solo distretto di caccia relativo alla specie interessata dal provvedimento. In questo manifesto sono riportati i nominativi dei cacciatori (e il relativo numero delle autorizzazioni) che, per sorteggio, hanno

**Tabella 5 - Posizione delle cassette da utilizzare per i tagliandi di uscita nella caccia di selezione**

VALLE	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Municipio lato fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
	BRICHERASIO	Sede CATO1
VAL CHISONE	SAN GERMANO	Parcheggio Widemann
	PEROSA ARGENTINA	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Piazza Villaretto
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al bar, 50 m verso Perosa
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO	Ala presso municipio
	SAN PIETRO V.L.	Centro sportivo



ottenuto l'assegnazione individuale. I soci sono tenuti ad informarsi della situazione del prelievo per non incorrere in abbattimenti non più autorizzati e quindi perseguibili a norma di legge. Gli organi di vigilanza sono aggiornati direttamente e tempestivamente dell'evolversi del prelievo e delle assegnazioni individuali.

2.3.8 Per la classe del Cervo maschio subadulto 2-5 anni non è ammesso il prelievo di capi coronati. Per coronato si intende il capo con palco con corona su entrambe le stanghe (convenzionalmente per corona si intendono almeno tre punte sopra la pila di almeno 4 cm di lunghezza oppure quattro o più punte di almeno 2 cm di lunghezza). Non è previsto un tetto di cervi maschi adulti coronati.

2.3.9 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati e delle modalità stabilite dalle disposizioni regionali. Il CA si riserva, quindi, per evitare il superamento dei limiti numerici dei piani per ogni classe e per ogni distretto, di assegnare i capi residui anche prima del raggiungimento del 90% del piano, in special modo per le specie con piani numerici per distretto e per classe contenuti.

2.3.10 L'assegnazione di ulteriori capi non è concessa a coloro che hanno effettuato un abbattimento non conforme nella stagione in corso. L'abbattimento di una femmina di camoscio con il latte per tutta la stagione venatoria o di una femmina di capriolo o cervo con il latte fino al 15 novembre comporta la mancata riassegnazione di capi subadulti o adulti con trofeo nella stagione in corso.

2.3.11 Le assegnazioni immediate ai centri di controllo di capi successivi al primo (per i casi previsti dai punti precedenti) vengono fatte fino ad esaurimento autorizzazioni rispetto ai tetti stabiliti. Solamente in caso di poche autorizzazioni residue, queste saranno sorteggiate al termine della giornata fra gli aventi diritto per quel giorno e consegnate successivamente.

2.3.12 Anche per la stagione venatoria 2020/2021 è prevista la suddivisione della classe dei caprioli maschi adulti in due sottoclassi: maschi di sottoclasse I (1 anno), maschi di sottoclasse II-III (2 anni e oltre). Le sottoclassi non vengono assegnate e

**Tabella 6 - Casette da utilizzare nella caccia di selezione, per specie e per distretto**

SPECIE	DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	San Germano, Perosa A., Roure, Prigelato
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Prigelato
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Bricherasio, Roure, Perosa A., San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
CERVO	PRAGELATO	Prigelato
	BASSA VAL CHISONE 1	Roure, Perosa A.
	BASSA VAL CHISONE 2	S. Germano
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali

l'assegnazione e la dicitura sulla cartolina autorizzativa restano invariate. L'assegnatario di un Capriolo maschio adulto può prelevare inizialmente qualunque capo di questa classe. Al raggiungimento, in un distretto, della quota di capi maschi di sottoclasse II-III (2 anni e oltre), si procederà alla chiusura del prelievo per la sottoclasse interessata (e alla comunicazione con i soliti metodi). Resterà quindi libero il prelievo per la restante sottoclasse I, per la quale non è invece prevista la chiusura in caso di sforamento del piano. L'eventuale abbattimento di un capo di sottoclasse diversa da quella ancora prelevabile non costituisce "tiro non conforme", non è soggetto a sanzione amministrativa, comporta però la non assegnazione di ulteriori capi di qualunque specie per la stagione in corso.

#### 2.4 – Ritiro dell'autorizzazione e pagamento del saldo

2.4.1 Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino regionale, regolarmente timbrato.

2.4.2 Tutti i soci che hanno richiesto di partecipare alla caccia di selezione devono versare entro la data del 10.7.2020 una somma a titolo di anticipo pari a 50 euro per il capriolo e il muflone, 80 euro per il camoscio e 120 per il cervo. Per le se-

guenti classi, per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia del capo assegnato, dovranno ancora essere versati i seguenti importi:

- Euro 80,00 per gli assegnatari Camoscio maschio adulto;
- Euro 45,00 per gli assegnatari Camoscio femmina adulta;
- Euro 20,00 per gli assegnatari Camoscio yearling;
- Euro 100,00 per gli assegnatari Muflone maschio adulto;
- Euro 50,00 per gli assegnatari Muflone yearling maschio;
- Euro 75,00 per gli assegnatari Capriolo maschio adulto;
- Euro 80,00 per gli assegnatari Cervo daguet;
- Euro 180,00 per gli assegnatari Cervo maschio adulto e Cervo maschio subadulto.

2.4.3 Per tutte le altre classi, assegnate in forma accorpata, ad abbattimento avvenuto, l'autore del prelievo è tenuto, entro 30 giorni, a versare il saldo fra l'anticipo già versato ed il valore complessivo della classe abbattuta, ovvero:

- Euro 30,00 per l'abbattimento di un Capriolo femmina adulta;
- Euro 50,00 per l'abbattimento di un Muflone femmina adulta.
- Euro 80,00 per l'abbattimento di un Cervo femmina adulta;

2.4.4 Per il ritiro dei capi successivi al primo, dovrà essere versata una quota

economica pari al valore della classe, se questa non viene assegnata in forma accorpata, oppure al minimo per la specie, per la classi assegnate in forma accorpata, ad esclusione del Cervo maschio adulto e Cervo maschio subadulto, assegnati in forma accorpata per i quali deve essere versata la quota intera. Vista l'immediatezza di alcune di queste assegnazioni, le modalità di versamento di questa quota verranno comunicate all'interessato al momento dell'assegnazione del capo. Successivamente all'abbattimento, a seconda della classe prelevata, dovrà essere eseguito il saldo come previsto dal punto precedente.

2.4.5 Mancati o ritardati pagamenti oltre il 15.2.2020 delle quote della caccia di selezione o della quota relativa al trofeo del cervo comportano il pagamento del doppio della somma dovuta pena l'esclusione della caccia di selezione per la stagione venatoria 2021/2022 (e comunque il pagamento di quanto dovuto). La mancata indicazione da parte degli addetti del CA di quanto dovuto e/o la mancata consegna del bollettino presso l'ufficio di Bricherasio o i centri di controllo non costituiscono motivo sufficiente a giustificare il mancato pagamento.

2.4.6 Il versamento delle quote di cui ai punti precedenti deve essere effettuata sul solito c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 - Via Alliaudi 1 - 10060 BRICHERASIO" con causale "Prelievo Ungulati 2020 - saldo capo assegnato \_\_\_\_\_ sesso \_\_\_\_\_" oppure a mezzo bonifico bancario (IBAN IT47 E076 0101 0000 0003 5736 107), oppure con carta di credito o bancomat presso l'ufficio di Bricherasio o il Centro di Controllo di Pomaretto.

2.4.7 Il rifiuto del capo assegnato, e comunque il mancato ritiro dell'autorizzazione entro l'apertura della caccia alla specie verrà considerato come rinuncia al capo assegnato che sarà successivamente riassegnato. La quota versata all'atto della domanda di ammissione ai piani di prelievo non verrà restituita.

2.4.8 Il cacciatore a cui è stato assegnato un capo riceve dalla Regione tramite il CA (salvo diverse ulteriori disposizioni regionali):

1. una scheda autorizzativa numerata con le caratteristiche del capo da abbattere (specie, sesso, classe di età, distretto

e periodo di caccia consentito), su cui andranno segnate le giornate di caccia effettuate;

2. una fascetta in plastica (contrassegno numerato), diversa da quella del cinghiale, con il numero dell'autorizzazione che dovrà essere apposta in modo inamovibile al garretto del capo prelevato non appena abbattuto. Essa attesta la liceità del prelievo e nel contempo autorizza il cacciatore alla detenzione ed al trasporto del capo. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge. Per le fascette che presentano le tacche della data, si invita a staccare le parti relative al mese e al giorno del prelievo (non obbligatorio);

3. un blocchetto di tagliandi da imbucare nelle apposite cassette. I tagliandi sono del tipo "madre/figlia": entrambe le parti vanno compilate, la figlia imbucata e la madre trattenuta a testimonianza di aver ottemperato all'adempimento.

2.4.9 Le autorizzazioni ed i contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrire o distruggere per errore l'uno o l'altro perderanno il diritto al prelievo del capo loro assegnato.

2.4.10 E' ammessa la cessione dell'autorizzazione già ritirata ad un altro cacciatore, ma solo nel caso di non aver effettuato alcuna uscita, in caso di decesso del titolare o per comprovati motivi di salute documentati. Il cacciatore che la riceve deve avere i requisiti per poterla ottenere (aver completato il proprio prelievo, non aver effettuato abbattimenti non conformi nella stagione in corso, non aver ancora raggiunto il tetto di capi prelevabili). E' altresì ammesso lo scambio reciproco di autorizzazioni, ma solo prima dell'inizio del prelievo. In tutti questi casi, le autorizzazioni, essendo nominative, devono essere ristampate.

## 2.5 - Modalità di prelievo

2.5.1 I cacciatori, all'inizio della giornata di caccia, devono indicare la giornata oltreché sul tesserino regionale, anche negli spazi posti sulla parte retrostante la sopracitata scheda autorizzativa e provvedere alla compilazione degli appositi tagliandi, uno per ogni uscita, imbucandoli nelle cassette predisposte. La posizione delle cassette è riportata in tabella 5.

2.5.2 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, DISTRETTO, COMUNE e LOCALITA' DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia), CAPO ASSEGNATO. I tagliandi vanno imbucati prima dell'inizio della giornata di caccia o eventualmente la sera precedente solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia assegnato (con l'eccezione della cassetta di Bricherasio utilizzabile anche per la caccia del Capriolo nel distretto Bassa Val Chisone e Pinerolese e di quella di Perosa Argentina, utilizzabile anche per la caccia in Val Germanasca), secondo lo schema riportato in tabella 6. Se, durante la giornata, si cambia località di caccia spostandosi in auto, si invita a imbucare un nuovo tagliando (nulla al riguardo è espressamente previsto dalle Linee guida regionali).

2.5.3 Ai sensi dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018, durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) i cacciatori e i soggetti che esercitano le attività di controllo faunistico, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, devono utilizzare, sia sul lato dorsale sia sul lato ventrale, bretelle o capi di abbigliamento con inserti di colore ad alta visibilità.

## 2.6 - Mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati

2.6.1 La caccia di selezione agli Ungulati deve essere effettuata mediante fucile con canna ad anima rigata, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica con caricatore contenente non più di due colpi, di calibro:

- non inferiore a 6 millimetri per il prelievo di camosci, mufloni e caprioli;
- non inferiore a 7 millimetri per il prelievo di cervi (è ammesso il calibro 270).

E' auspicabile l'utilizzo di un cannocchiale da osservazione ("lungo") con adeguato ingrandimento (almeno 30x) e di ottica di puntamento. Non è consentito avvalersi dell'ausilio di cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali feriti, secondo le modalità stabilite dal punto successivo.

2.6.2 Al fine di evitare di lasciare sul territorio soggetti morti o feriti e sofferenti, ogni cacciatore dovrà sempre controllare l'esito del tiro mediante verifica sul colpo;



in caso di ferimento di un capo si dovrà provvedere scrupolosamente alla sua ricerca ed a segnalare il fatto tempestivamente al CA od al Servizio Vigilanza della Città Metropolitana al fine del recupero con il cane da traccia. Per tale scopo possono essere autorizzati esclusivamente solo i conduttori specializzati e solo i cani iscritti nella Graduatoria regionale, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 51-13329 del 15.2.2010. Tali operazioni di recupero possono essere effettuate anche fuori dagli orari e dal periodo previsto per la caccia ed in giornate di silenzio venatorio. Qualora la ricerca dovesse risultare infruttuosa, il cacciatore non perderà il diritto all'abbattimento, purchè abbia comunicato il fatto tempestivamente. Per ricercare un conduttore autorizzato e attivare il servizio di ricerca, contattare gli uffici o i tecnici del CA.

2.6.3 Il CA da adeguata pubblicità, secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento, in ordine ad eventuali modifiche, da parte della Giunta Regionale, dei mezzi utilizzabili per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati.

## 2.7 – Centri di Controllo

2.7.1 Al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti, il CA individua, sul suo territorio, uno o più Centri di Controllo, affidati a Tecnici faunistici qualificati. Gli indirizzi dei Centri di Controllo sono i seguenti:

VILLAR PELLICE – Via Molino 1 (per i capi abbattuti nel settore Val Pellice)

POMARETTO – Via Combe 3, presso il Mattatoio (per i capi abbattuti nei settori Val Germanasca, Pragelato, Bassa Val Chisone e Pinerolese pedemontano)

L'orario di detti Centri, da concordare in relazione alle disposizioni regionali, verrà reso noto al momento dei ritiro delle autorizzazioni e comunque secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

2.7.2 Il capo prelevato dovrà essere presentato, il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo dal cacciatore interessato, il quale riconsegnerà, nel contempo, la scheda autorizzativa debitamente compilata. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da

un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. La parte terminale del contrassegno apposto al garretto del capo abbattuto verrà trattenuta dal tecnico del centro di controllo e allegata alle altre copie della scheda di rilevamento dati. E' obbligatorio presentare al Centro il capo completo di tutti gli organi sessuali e riproduttivi (vulva, mammelle e testicoli). In caso di contestazioni, vale il giudizio del Tecnico e spetta al cacciatore dimostrare la conformità dell'abbattimento. La presentazione al centro di controllo di una femmina privata dell'apparato mammario, in modo che non sia possibile accertarne lo stato di lattazione, equivale all'abbattimento di una femmina con il latte. Si invita a presentare il capo al Centro totalmente eviscerato; l'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

2.7.3 Nel caso in cui al Centro di Controllo si riscontri l'abbattimento di un animale con caratteristiche diverse da quello assegnato (abbattimento non conforme), salvo quanto disposto dal successivo punto 2.8 (abbattimento sanitario), il Tecnico provvederà a comunicare tale irregolarità al Presidente del CA o a un suo delegato, il quale ne darà notizia entro sette giorni al Servizio Vigilanza della Città Metropolitana di Torino che procederà secondo quanto disposto dalla normativa vigente. Nel caso di abbattimento in periodo, giornata o distretto in cui il prelievo non è autorizzato dalla scheda di assegnazione, il tecnico del centro di controllo è tenuto ad avvisare tempestivamente gli organi di vigilanza; in questo caso il tecnico compilerà la scheda di rilevamento dati omettendo di segnalare la tipologia di abbattimento.

2.7.4 Salvo i casi di prelievo sanitario, l'abbattimento di un capo non corrispondente alle caratteristiche assegnate, comporta, oltre alle eventuali sanzioni previste dalla legge, l'esclusione, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, dall'abbattimento selettivo di altri ungulati per l'anno in corso e la penalizzazione nell'assegnazione di un capo per quella successiva ai sensi del punto 2.3.4.

2.7.5 Eventuali contestazioni rispetto alle valutazioni del tecnico sulla non conformità del capo devono essere segnalati immediatamente al Tecnico e per iscritto entro tre giorni al Presidente del CA, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. Ai fini del ricorso il cacciatore dovrà conservare la testa dell'animale o quanto altro richiesto dal tecnico addetto al controllo. I ricorsi saranno risolti entro 15 giorni da una Commissione composta da un rappresentante del CATO1, da un rappresentante della Città Metropolitana di Torino e da un rappresentante della Regione. L'esito sarà comunicato al cacciatore interessato al termine della seduta. Oltre ai casi contestati, la Commissione potrà valutare tutti quei casi in cui un capo appartenente ad una determinata classe di sesso o di età, abbia delle evidenti caratteristiche proprie di un'altra classe; in questo caso l'abbattimento non conforme può essere giustificato da tali anomalie.

2.7.6 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati. Per questo motivo, rientrano altresì nei Piani di prelievo eventuali animali sequestrati o trovati morti a causa di ferite da arma da fuoco nel periodo di caccia autorizzato per ogni specie, segnalati formalmente dagli organi di vigilanza preposti. Questi vengono conteggiati nel distretto di ritrovamento e secondo le caratteristiche, nel relativo computo dei capi di quella classe di sesso ed età.

2.7.7 L'abbattimento, in un distretto, di un capo diverso per specie, sesso e classe di età da quello assegnato (o l'abbattimento di un capo in un distretto diverso da quello assegnato) comporta quindi, per conservare invariato qualitativamente e quantitativamente il piano di prelievo per quel distretto, il ritiro di un'autorizzazione fra i cacciatori aventi ancora diritto al prelievo di un capo con quelle caratteristiche in quel distretto. Per l'individuazione dell'autorizzazione da ritirare si procede per sorteggio, quando il piano relativo ai capi aventi tali caratteristiche è in esaurimento, tenendo conto dei capi sanitari (cfr. punto 2.8.2). Avranno precedenza in questo sorteggio le eventuali assegnazioni successive alla prima. Al socio così penalizzato spetta il capo assegnato in origine al socio responsabile del tiro non conforme e l'eventuale saldo a suo credito per la differenza fra le quote di partecipazione ai due capi. Nessuna integrazione è dovuta

**Tabella 7 - Distretti di caccia al cinghiale.**

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

se la differenza fra le quote dei due capi è a suo debito. In caso di mancata accettazione della sostituzione, verrà restituito la quota versata per il capo o il 50% di questa in caso di sostituzione dell'autorizzazione dopo la sest'ultima giornata. Il rimborso verrà fatto mediante bonifico bancario o in contanti. Anche al socio responsabile del tiro non conforme spetta, se a debito, il saldo della differenza fra la quota di partecipazione al prelievo del capo assegnato e quella del capo erroneamente abbattuto. Tali versamenti a saldo devono essere effettuati entro il 15.2.2021, sul medesimo c/c di cui al punto 2.2.5.

2.7.8 Quando le penalizzazioni di cui ai punti precedenti interessano l'assegnatario di un capo maschio adulto, a costui verrà garantita nuovamente l'assegnazione di tale classe la stagione venatoria successiva per la stessa specie.

2.7.9 Si invitano tutti i cacciatori a conservare i trofei dei capi abbattuti fino alla data del 31.8.2021, per un'eventuale Mostra dei Trofei e per fini di studio e valutativi. Decorso tale termine (o anche prima) il CA si rende disponibile a ritirare tali trofei a coloro i quali intendessero disfarsene, ed a conservarli per i fini sopra menzionati. Vengono ritirati anche trofei di animali abbattuti in precedenti stagioni venatorie.

2.7.10 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

## 2.8 - Abbattimento sanitario

2.8.1 Gli abbattimenti devono essere effettuati prioritariamente nei confronti dei soggetti traumatizzati e/o deperiti della

specie assegnata, qualunque ne sia la classe di età e il sesso.

2.8.2 Il capo "sanitario" abbattuto rientra nel computo complessivo dei capi previsti nel Piano di Prelievo per quella specie e per il relativo distretto di caccia, ma non nella ripartizione tra le classi di sesso ed età.

2.8.3 E' considerato abbattimento "sanitario", ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, l'abbattimento di un animale con le seguenti caratteristiche:

1. segni di malattia, lesioni o ferite pregresse (escluse quelle di giornata) denunciate dal cacciatore al momento della presentazione del capo presso il Centro di Controllo e di cui ne sia accertata l'esistenza da parte del Tecnico addetto al controllo;

2. palco ancora in velluto, ad esclusione del Cervo maschio fusone (o daguet) fino al 31 ottobre;

3. peso inferiore del 35% rispetto al peso medio della corrispondente classe di sesso ed età. I limiti sono desunti dai dati biometrici contenuti nel OGUR (ex PPGU) e sono espressi in peso completamente eviscerato; il confronto del peso della carcassa con il limite stabilito viene quindi fatto esclusivamente con l'animale completamente eviscerato.

2.8.4 Non è considerato "sanitario" l'abbattimento di un capo con corna o palchi rotti, né un esemplare con caratteri sessuali dell'altro sesso, salvo la presenza di ulteriori anomalie o lesioni come da punto precedente.

2.8.5 Sull'attribuzione del capo abbattuto alla categoria "sanitario", decide il Tecnico del Centro di Controllo, sulla base dei parametri di cui al punto 2.8.3. Il Tecnico del controllo provvede a barrare l'apposita casella della scheda di rilevamento biometrico e ad annotare, nello spazio riservato alle note, la causa

attestante il prelievo sanitario.

2.8.6 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L. competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tal caso, l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti saranno conteggiati nei piani di abbattimento selettivo ma daranno diritto al cacciatore che ha effettuato l'abbattimento sanitario all'assegnazione di un'ulteriore autorizzazione ed un ulteriore contrassegno, anche se in esubero rispetto al piano di prelievo, per il prelievo di un capo con le medesime caratteristiche. Qualora non fosse possibile l'assegnazione di un capo nella stagione in corso, il capo con le medesime caratteristiche verrà assegnato nella stagione successiva. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

2.8.7 L'abbattimento di un animale ritenuto "sanitario" comporta l'assegnazione, al cacciatore autore del prelievo, di un capo nella stagione venatoria successiva o, laddove possibile, di un ulteriore capo in quella in corso. La scelta della specie e della classe di sesso ed età è affidata al Comitato di Gestione e non più alla libera scelta del cacciatore. Sono comunque fatti salvi i punteggi previsti al punto 2.3.4 e i criteri previsti al punto 2.3.5 che garantiscono, per la stagione venatoria in corso, la possibilità di un'assegnazione immediata di un secondo capo, della stessa specie, oppure di un capo di un'altra specie ad un mese dall'apertura della caccia della seconda specie richiesta.

2.8.8 L'abbattimento di un capo "sanitario" diverso da quello assegnato, comporta comunque il versamento del saldo in base al valore della classe prelevata.

## 3 - CACCIA AL CINGHIALE

3.1 La caccia al Cinghiale si effettua nei modi e nei limiti previsti dalla normativa vigente e del Calendario Venatorio Regionale. Per la stagione 2020/2021 per poter esercitare la caccia al cinghiale, in forma singola o in squadra, occorre farne apposita domanda e versare la quota economica



**Tabella 8 - Distretti di caccia alla tipica fauna alpina.**

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

di euro 30,00 entro il 10.7.2020. Oltre tale data potranno essere ammessi alla caccia al cinghiale solamente i soci stagionali di cui al punto 2.2.3, i nuovi soci ammessi in deroga e i soci temporanei di cui al punto 2.2.9. Tutti i soci autorizzati a questa caccia saranno identificabili mediante un apposito timbro sul tesserino.

3.2 Il prelievo del cinghiale, per la stagione venatoria 2020/2021, è consentito a tutti coloro che hanno versato l'apposita quota di euro 30,00 nelle giornate di lunedì, mercoledì e domenica. Sono utilizzabili sia il fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore adattato a non contenere più di un colpo, sia il fucile con canna ad anima rigata con o senza ottica di puntamento, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica con caricatore contenente fino a cinque cartucce. E' consentita la caccia al cinghiale con il fucile con canna ad anima rigata al cacciatore singolo in forma vagante in Zona Alpi Ai sensi dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018, durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) i cacciatori e i soggetti che esercitano le attività di controllo faunistico, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, devono utilizzare, sia sul lato dorsale sia sul lato ventrale, bretelle o capi di abbigliamento con inserti di colore ad alta visibilità.

3.3 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia al Cinghiale, il territorio del CA è suddiviso in due distretti. Tali distretti sono riportati in tabella 7.

3.4 Il carniere annuale individuale per il Cinghiale è stabilito dal Calendario Venatorio. Il CA si riserva la facoltà di richiedere alla Giunta Regionale la modifica dei limiti di legge del carniere individuale e del periodo di caccia, dandone adeguata pubblicità come disposto dal punto 7 del presente regolamento.

3.5 Per la stagione venatoria 2020/2021, vista l'emergenza COVID-19 e i disagi legati al rispetto delle distanze di sicurezza e all'uso delle mascherine di protezione, i cinghiali abbattuti non dovranno essere presentati ai centri di controllo, che resteranno chiusi nelle giornate di mercoledì e di domenica. E' una decisione temporanea, legata alla situazione della presente stagione venatoria, per la prossima l'obbligo di presentare questi animali ai centri potrebbe essere ripristinato.

3.6 Per il monitoraggio della trichinella, per ogni cinghiale abbattuto dovrà essere conferito al CA, dall'autore del prelievo, da un socio di caccia o da persona incaricata, un campione di diaframma in un sacchetto di plastica (da freezer) e comunicato autore dell'abbattimento, sesso del cinghiale, località e comune di abbattimento. Il diaframma è il muscolo che separa la cavità toracica (dove ci sono cuore e polmoni) da quella addominale (dove si trovano stomaco e intestino). Fra il prelievo del campione e il suo conferimento, il sacchetto va conservato in frigo (non congelato). Il campione potrà essere consegnato, ai centri di controllo, negli orari di apertura, il lunedì per gli abbattimenti effettuati la domenica e/o il lunedì, e il giovedì per gli abbattimenti effettuati il mercoledì. Solamente nel periodo di apertura della caccia alla tipica fauna alpina (ottobre-novembre) è possibile, in alternativa, consegnare i campioni presso l'ufficio di Bricherasio, dove viene effettuato, nelle giornate di mercoledì e di domenica, il controllo unico per i capi abbattuti della tipica fauna alpina.

**Tabella 9 - Cassette utilizzabili nella caccia alla tipica fauna alpina per distretto.**

DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VAL CHISONE E GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., San Germano, Perrero, Prali

## 4 - CACCIA ALLE SPECIE DELLA TIPICA FAUNA ALPINA

4.1 La caccia alle specie cacciabili appartenenti alla Tipica Fauna Alpina (per la stagione venatoria 2020/2021 Fagiano di monte, Coturnice e Pernice bianca) si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Tali Piani sono preparati sulla base dei risultati dei censimenti primaverili al canto e di quelli estivi con i cani sulle nidiate. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento per singoli settori di territorio comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio.

4.2 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia alle specie della Tipica fauna alpina, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, riportati in tabella 8.

4.3 Per la stagione 2020/2021, l'ammissione alla caccia alla tipica fauna alpina è limitata ai soci che ne fanno richiesta scritta, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, e al versamento della quota economica di euro 25,00 entro il 10.7.2020. Sempre ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012 viene autorizzato alla caccia alla Tipica fauna alpina un numero di cacciatori non superiore a 2,5 volte il totale di capi prelevabili. Per definire una graduatoria si utilizzano i seguenti criteri:

1) proprietà di un cane da ferma (gruppo 7 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (Certificato di iscrizione dall'anagrafe canina e/o certificato di iscrizione al R.O.I. o L.O.I.) = Punti 100

oppure proprietà di un cane da caccia di altra razza (gruppi 3, 4, 6, 8, 10 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (Certificato di iscrizione dall'anagrafe canina e/o certificato di iscrizione al R.O.I. o L.O.I.) = Punti 25

2) scelta della caccia alla tipica come

caccia esclusiva (no richiesta caccia al cinghiale e alla selezione) = Punti 100

oppure scelta della caccia alla tipica oltre alla selezione (no cinghiale) = Punti 60

oppure scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale (no selezione) = Punti 40

oppure scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale e la selezione = Punti 0

3) ammissione esclusiva al CATO1 = Punti 90

4) abbattimento di capi nella stagione precedente nel territorio del CATO1 = Punti 10 per capo (per i soci ammessi con ulteriore ammissione o nuova ammissione o ammissione stagionale - ma non già soci del CATO1 nella stagione precedente - non si terrà conto del cacciato nella stagione precedente in altri CA)

5) disponibilità per i censimenti primaverili ed estivi = Punti 3 per censimento, con un minimo di 2 date.

La disponibilità per i censimenti non significa l'automatico diritto alla partecipazione, in quanto la scelta degli operatori sarà effettuata dai tecnici faunistici secondo le necessità di ogni conteggio. In caso di chiamata e di effettiva partecipazione ad un censimento a cui era stata disponibilità, vengono assegnati altri 10 punti. In caso di rifiuto, per qualsivoglia motivazione, alla richiesta di partecipazione si perdono 20 punti. In caso di censimenti organizzati in date diverse da quelle stabilite, ai soci contattati che partecipano al censimento viene garantito un bonus ulteriore di 15 punti per censimento. Nessun punto viene sottratto in caso di diniego.

A parità di punteggio, sarà data priorità ai soci residenti nei Comuni ricadenti in tutto o in parte entro i confini del CA. A parità di punteggio ulteriore, sarà data priorità ai soci più anziani. Agli esclusi sarà restituita la quota economica versata a mezzo bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione.

La domanda di partecipazione alla caccia alla tipica fauna alpina deve essere presentata entro il 10.7.2020. I documenti di proprietà del cane dovranno essere presentati tassativamente insieme alla domanda pena la perdita dei punti relativi. Non fanno fede i documenti di proprietà del cane presentati per la stagione precedente, ma la documentazione di proprietà dovrà essere ripresentata ogni anno. Il CA si riserva di effettuare gli opportuni controlli per verificare l'effettiva proprietà e lo stato in vita dei cani dichiarati. In caso di attestazione non accertata il richiedente

sarà escluso dalla graduatoria. Ai soci stagionali o ammessi in deroga che faranno domanda di ammissione al CA dopo il 10.7.2020, non sarà consentito l'accesso ai piani di prelievo per la tipica fauna alpina. Le richieste con quota economica versata dopo la scadenza passano in coda alle altre. Successivamente, terminati i censimenti estivi, verrà approntata la graduatoria che sarà disponibile presso l'ufficio del CA di Bricherasio e consultabile sul sito internet. E' ammesso presentare ricorso scritto entro 15 giorni dalla data di pubblicazione; decorso tale termine la graduatoria verrà considerata definitiva. L'ammissione o la non ammissione al piano di prelievo sarà comunicata non appena approvati i piani di prelievo. In caso di ammissione, qualora il contrassegno non venga ritirato entro il termine della prima giornata di caccia, questo sarà riassegnato al primo degli esclusi.

4.4. L'art. 9 della legge 5/2018 prevede che il cacciatore residente in Piemonte può esercitare il prelievo nei confronti della tipica fauna alpina solo nel CA di residenza venatoria (che è quello dove ritira il tesserino regionale).

4.5 Il cacciatore autorizzato alla caccia alla Tipica fauna alpina riceve dalla Regione tramite il CA:

1. due contrassegni da apporre in modo inamovibile ai capi prelevati non appena abbattuti. Essi attestano la liceità del prelievo e nel contempo autorizzano il cacciatore alla detenzione ed al trasporto dei capi. In loro mancanza il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge. Se i suddetti contrassegni prevedono ancora delle parti staccabili per il mese e il giorno dell'abbattimento, si invita a staccare queste parti, benché non più obbligatorio.

2. un blocchetto di tagliandi (diversi da quelli per la caccia di selezione) da imbucare nelle apposite cassette, le stesse utilizzabili per la caccia di selezione, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. I tagliandi sono del tipo "madre/figlia": entrambe le parti vanno compilate, la figlia imbucata e la madre trattenuta a testimonianza di aver ottemperato all'adempimento.

4.6 I contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrirli o distruggerli per errore perderanno il diritto al prelievo dei capi relativi. Il fatto dovrà essere documentato con una

copione del verbale di smarrimento redatta dalle autorità competenti.

4.7 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, COMUNE e LOCALITÀ DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia). I tagliandi vanno imbucati solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia, secondo la schema riportato in tabella 9. Viene richiesto di indicare anche la specie principale oggetto della battuta, al fine di quantificare la pressione di caccia per ogni specie. Per favore indicare una sola specie. Se, durante la giornata, si cambia località di caccia spostandosi in auto, si invita a imbucare un nuovo tagliando (nulla al riguardo è espressamente previsto dalle Linee guida regionali).

4.8 Chi desideri (o intenda avvalersi della possibilità di) cacciare la tipica fauna alpina deve imbucare l'apposito tagliando prima di iniziare la battuta. In caso di mancato adempimento non potrà esserci prelievo su tali specie. L'aver imbucato il tagliando per la caccia alla tipica fauna alpina non pregiudica comunque la possibilità di praticare, nella stessa giornata, la caccia ad altre specie.

4.9 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina è consentita sul territorio del CA nelle giornate di Mercoledì e Domenica. Il calendario ed i piani numerici di prelievo, come pure eventuali limitazioni temporali alla caccia di una o più di tali specie in determinate aree o ulteriori disposizioni previste dalla Giunta Regionale, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

4.10 Vista la chiusura dei centri di controllo per il cinghiale nelle giornate di mercoledì e di domenica, i capi abbattuti dovranno essere presentati, nel giorno dell'abbattimento, presso la sede di Bricherasio negli orari stabiliti. In alternativa è possibile presentarli, dall'autore del prelievo o da persona incaricata, entro il giorno successivo presso i centri di controllo di Pomaretto o Villar Pellice, negli orari di apertura, previa comunicazione obbligatoria dell'abbattimento nel giorno del prelievo al numero 338-5272191. Al Centro di Controllo sarà redatta, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cac-



ciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore, sulla base del residuo carniere stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Al centro verrà rilasciato un altro contrassegno, nei limiti del carniere stagionale individuale e dei limiti dei piani di prelievo numerico.

4.11 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani numerici di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti quantitativi autorizzati. Allo scopo, il CA si riserva di chiudere la caccia anche prima dell'effettivo completamento dei piani. Per lo stesso motivo, eventuali capi rinvenuti ed abbandonati sul territorio, consegnati presso i Centri di controllo, verranno conteggiati come abbattuti nei piani di prelievo.

4.12 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

4.13 Ai sensi dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018, durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) i cacciatori e i soggetti che esercitano le attività di controllo faunistico, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, devono utilizzare, sia sul lato dorsale sia sul lato ventrale, bretelle o capi di abbigliamento con inserti di colore ad alta visibilità.

## 5 - CACCIA ALLA VOLPE

5.1 La caccia alla Volpe si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio. Di tale provvedimento viene data adeguata pubblicità secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

5.2 Il prelievo della volpe è consentito, su tutto il territorio del CA, nelle giornate di mercoledì e domenica. Sono utilizzabili sia il fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore adattato a

non contenere più di un colpo, sia il fucile con canna ad anima rigata con o senza ottica di puntamento, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica con caricatore contenente non più di due colpi. L'utilizzo del fucile con canna ad anima rigata per il prelievo della volpe è consentito solo ed esclusivamente previa autorizzazione nominativa rilasciata dal CA a coloro che ne facciano apposita richiesta. A costoro viene rilasciato un timbro sul tesserino che autorizza al prelievo alla volpe con il fucile con canna ad anima rigata per tutta la stagione venatoria 2020/2021 su tutto il territorio del CA Ai sensi dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018, durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) i cacciatori e i soggetti che esercitano le attività di controllo faunistico, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, devono utilizzare, sia sul lato dorsale sia sul lato ventrale, bretelle o capi di abbigliamento con inserti di colore ad alta visibilità.

5.3 Il calendario ed il piano numerico di prelievo alla Volpe, come eventuali limitazioni temporali di tale tipo di caccia in determinate aree, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento. La LR 5/2018 consente il prelievo della volpe nei CA su terreno innevato. Non e' comunque consentito il prelievo della volpe nelle giornate di lunedì, giovedì e sabato.

5.4 Dopo ogni singolo abbattimento di esemplari di Volpe, al cacciatore, oltre ad annotare lo stesso sul tesserino regionale, è fatto obbligo di darne comunicazione al

CA entro 24 ore dalla cattura, in uno dei seguenti modi:

1. mediante comunicazione ai Centri di Controllo o ai Tecnici Faunistici del CA.

2. mediante comunicazione all'Ufficio del CA al numero 0121-598104, anche via e-mail o messaggio whatsapp al numero 371-1893123

Al momento della comunicazione, occorre dichiarare: nominativo/i del/i cacciatore/i; data abbattimento; luogo abbattimento; numero capi abbattuti.

5.5 Per la stagione venatoria 2020/2021 il CA non ha stabilito alcun premio economico per l'abbattimento di volpi. Chi cattura una Volpe deve comunque comunicare l'abbattimento come disposto al punto precedente.

5.6 Sono fatti salvi i limiti di carniere individuale giornalieri e stagionale previsti dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2020/2021.

## 6 - CACCIA ALLA RESTANTE FAUNA

6.1 L'esercizio venatorio alla restante fauna cacciabile presente nel CATO1 è ammessa nelle giornate di Mercoledì e Domenica nei periodi e nelle forme previste dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2020/2021. E' ammessa la caccia anche nella giornata di lunedì per le sole specie migratorie, nel rispetto del limite complessivo di tre giornate di caccia alla settimana.

6.2 Per la stagione venatoria 2020/2021

**Tabella 10 - Elenco bacheche informative e loro localizzazione.**

VALLATA	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	BRICHERASIO	Sede Operativa CATO1
	LUSERNA S.G.	Piazza Partigiani sotto i portici
	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Piazza vicino alla fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
VAL CHISONE	SAN GERMANO	Parcheggio Widemann
	PEROSA ARG.	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Villaretto Piazza
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al bar, 50 m verso Perosa
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO	Ala davanti al Municipio
	SAN PIETRO V.L.	Centro sportivo

**Tabella 11 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della caccia di selezione.**

SPECIE	DISTRETTO	BACHECHE UTILIZZABILI
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	Bricherasio, San Germano, Perosa A., Roure, Pragelato
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perosa Argentina, Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bricherasio, Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E PIN.	Bricherasio, Roure, Perosa A., San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali
CERVO	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE 1	Bricherasio, Roure, Perosa A.
	BASSA VAL CHISONE 2	Bricherasio, S. Germano
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali

non viene conferito alcun premio per la presentazione presso il centro di Controllo dei capi di Lepre comune.

6.3 Sono fatti salvi i limiti individuali giornalieri e stagionali di carniere previsti dal suddetto Calendario Venatorio.

6.4 Anche per la stagione 2020/2021 è stata predisposta una scheda riepilogativa per i capi abbattuti delle specie per le quali non vi è l'obbligo di presentazione presso i centri di controllo. Lo scopo di questa scheda, che verrà distribuita insieme ai tesserini, e dovrà essere restituita agli uffici entro il 28.2.2021, è quello di riassumere il numero di capi cacciati, e solamente per la lepre, indicare il comune di abbattimento dei capi cacciati.

6.5 Ai sensi dell'art. 13 comma della 5 della LR 5/2018, durante l'esercizio venatorio (a qualunque specie) i cacciatori e i soggetti che esercitano le attività di controllo faunistico, al fine di svolgere l'attività in sicurezza, devono utilizzare, sia sul lato dorsale sia sul lato ventrale, bretelle o capi di abbigliamento con inserti di colore ad alta visibilità.

6.6 Nel mese di gennaio la caccia è consentita solo da appostamento temporaneo, con l'esclusione delle caccia alla volpe, alla beccaccia e al beccaccino, anche con l'ausilio di cani.

## 7 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI

7.1 Il CA da pubblicità in ordine ai seguenti atti:

- piani di abbattimento agli Ungulati e piani di prelievo al Cinghiale, alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina;
- calendari di caccia a tutte le specie presenti nel CA;
- avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati (chiusura della caccia, assegnazioni per raggiungimento del 90% del piano);
- avvisi di chiusura della caccia alla Volpe ed alle specie della Tipica Fauna alpina, nei diversi settori;
- sedi ed orari dei Centri di Controllo;
- altre comunicazioni inerenti modificazioni dei calendari e dei piani di prelievo.

7.2 La pubblicità degli atti di cui al punto precedente è data mediante l'esposizione di avvisi presso:

1. il sito Internet del CA [www.catouno.it](http://www.catouno.it);
2. le bacheche del CA di cui al successivo punto 7.3;
3. i Centri di Controllo di cui al punto 2.5;

Gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati (raggiungimento della soglia del 90% per una classe, limitazione nella scelta delle classi da prelevare, modifica o annullamento delle assegnazioni, chiusura della caccia alle varie specie, classi di età e sesso) sono resi pubblici esclusivamente presso il sito internet del CA e presso le bacheche del CA di cui al punto successivo. Tali avvisi sono inoltre esposti limitatamente alle bacheche dei Comuni dei distretti interessati dal provvedimento, oltre alla bacheca presso la sede del CA a Bricherasio, che raccoglie tutti gli avvisi (cfr. tabella 11). I soci sono tenuti ad informarsi della situazione del prelievo per non incorrere in abbattimenti

non più autorizzati e quindi perseguibili a norma di legge. Gli organi di vigilanza sono aggiornati direttamente e tempestivamente dell'evolversi del prelievo e delle assegnazioni individuali.

7.3 Il CA ha collocato sul suo territorio bacheche chiuse dove vengono esposti gli avvisi relativi agli atti di cui al punto 7.1. Tali bacheche sono predisposte presso tutte le cassette di cui al punto 2.3.1 ed in altri Comuni del CA secondo lo schema indicato in tabella 10.

7.4 Per gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati, le bacheche a cui fare riferimento, specie per specie, distretto per distretto, sono indicate in tabella 10. La bacheca della sede Operativa del CA a Bricherasio riporta gli avvisi per tutte le specie e per tutti i distretti e la bacheca di Perosa Argentina oltre agli avvisi per la Val Chisone, riporta anche quelli per la Val Germanasca.

7.5 Per la caccia alle specie della Tipica fauna alpina, in caso di chiusura del piano in un distretto per una specie, verranno apposti manifesti nelle bacheche dei Comuni compresi all'interno del distretto interessato e presso la bacheca della sede del CA, secondo lo schema indicato in tabella 12.

7.6 Gli atti già deliberati ed approvati dalla Giunta Regionale e a disposizione del CA prima dell'apertura della stagione venatoria, vengono inoltre resi noti mediante opportuno avviso consegnato ai singoli soci al momento di ritiro del nuovo tesserino venatorio, o delle autorizzazione



per la caccia di selezione agli Ungulati.

## 8 – RESTITUZIONE CONTRASSEGNI NON UTILIZZATI

8.1 I contrassegni per la caccia di selezione ed alla tipica fauna alpina e le autorizzazioni per la caccia di selezione non utilizzati durante la stagione venatoria dovranno essere riconsegnati al CA inderogabilmente entro il 31 marzo 2021.

8.2 La restituzione è effettuabile a partire da mercoledì 8 gennaio 2021 presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00). Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere. I cacciatori che non provvederanno a tale restituzione entro i termini stabiliti perderanno inoltre il diritto di partecipare al prelievo selettivo degli ungulati l'anno successivo.

8.3 In caso di smarrimento o distruzione di detti contrassegni sarà necessario presentare regolare verbale di denuncia rilasciato dalle autorità competenti.

8.4 Il Presidente del CA deve comunicare alla Città Metropolitana i nominativi dei cacciatori che entro tale data non hanno provveduto alla restituzione dei contrassegni. La mancata restituzione nei termini previsti comporta l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dalla normativa vigente.

## 9 - ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE DEI SOCI DEL CA

9.1 Per incentivare la collaborazione dei cacciatori soci del CA ad attività legate al Compensorio e per riconoscere il ruolo degli stessi soci nella realizzazione di determinate operazioni, il Comitato di Gestione si propone di valutare alcune attività meritorie come giornate di collaborazione fattiva e prevedere un rimborso apposito.

9.2 Possono essere valutate come "attività di collaborazione" le seguenti

**Tabella 12 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della tipica fauna alpina, per distretto.**

DISTRETTO	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VALLI CHISONE e GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., S. Germano, Perrero, Prali, Massello, S. Pietro V. L., Roletto

opere:

- pulizia e ripristino dei sentieri;
- ripristino cotica erbosa di prati e pascoli depauperati dal cinghiale;
- tabellazione di Oasi, ZRC, ACS, confini del CA;
- predisposizione di opere di prevenzione dei danni alle colture agricole;
- altre attività di interesse del Compensorio.

Dette attività possono essere organizzate dal CA direttamente, oppure in forma autonoma da parte di gruppi di cacciatori, soci del CA.

9.3 Coloro che siano interessati a prestare la loro opera in una delle attività sopraelencate in forma autonoma, dovranno presentare al Comitato di Gestione un progetto di massima dell'opera proposta su apposito modulo predisposto dal CA sul quale andranno indicati: località oggetto d'intervento, breve descrizione dell'intervento, periodo di realizzazione, numero di giornate presunte necessarie per la realizzazione dell'intervento, nominativi dei soci collaboratori ed eventuale nominativo del proprietario del terreno in oggetto. Occorre individuare un caposquadra a cui far riferimento.

9.4 Il Comitato di gestione valuterà l'idoneità delle proposte e in caso positivo approverà il progetto presentato comunicandolo al caposquadra indicato, dopodiché si potrà procedere alla realizzazione dell'iniziativa, comunicando ai tecnici del CA il giorno/i giorni di realizzazione dell'attività. In caso d'urgenza, decide il Presidente sentito il responsabile tecnico. Il CA si riserva di effettuare un controllo dell'attività durante o al termine dei lavori.

9.5 Al termine dei lavori, al fine di calcolare il computo del rimborso, dovrà essere compilata apposita scheda su

modulo predisposto dal CA attestante le presenze dei singoli soci, con le firme dei partecipanti.

9.6 Il CA declina ogni responsabilità per danni a persone o a cose derivanti da attività di cui al presente capitolo organizzate e realizzate in forma autonoma e dovranno essere rispettate le indicazioni previste nell'informativa ai sensi del D.lgs 81/08 distribuito ogni anno ai soci.

9.7 Per le giornate di attività svolte organizzate dal CA si prevede il rimborso di 25,00 Euro per persona per mezza giornata (almeno 4 ore) e di 50,00 Euro per giornata (almeno 8 ore) di lavoro. Tali rimborsi sono ridotti rispettivamente a 20,00 Euro e a 40,00 Euro per le attività organizzate in forma autonoma. Solamente per attività in forma autonoma non potranno essere cumulati rimborsi per importi oltre i 120,00 Euro per singola persona e i 1.000,00 euro per intervento indipendentemente dal tempo impiegato e dal numero di soci che vi hanno preso parte. Il pagamento del rimborso economico verrà effettuato ai singoli soci in contanti o mediante bonifico bancario o postale al termine della stagione venatoria.

## 10 - VIGILANZA

10.1 La vigilanza alle norme sulla caccia è affidata agli Organi di vigilanza previsti per legge.

10.2 Per l'infrazione delle disposizioni del presente regolamento, non punite diversamente ai sensi delle leggi vigenti, si applica quanto previsto dal Calendario venatorio regionale. Il Presidente del Comitato di Gestione deve comunicare i nominativi dei cacciatori inadempienti.

## RECAPITI ED ORARI CENTRI DI CONTROLLO

POMARETTO Via Combe 3, presso il Mattatoio, telefono 338-5272191  
 VILLAR PELLICE Via Molino 1, telefono 349-1508614

Giorni di apertura: LUNEDI', GIOVEDI' e SABATO

Periodo	LUNEDI'	GIOVEDI' SABATO
3 settembre 2020 – 16 settembre 2020	17-20	17,30-20,30
17 settembre 2020 - 8 ottobre 2020	17-20	16,30-20,30
9 ottobre 2020 – 24 ottobre 2020	17-20	16-20
25 ottobre 2020 – 21 novembre 2020	16-19	15-19
22 novembre 2020 – 21 dicembre 2020	16-19	16-19

BRICHERASIO Via Alliaudi 1, presso la sede del CATO1  
 Telefono 338-5272191 (mercoledì), 349-1508614 (domenica)

Giorni di apertura: MERCOLEDI' e DOMENICA

Periodo	MERCOLEDI'	DOMENICA
4 ottobre 2020 – 24 ottobre 2020	16-20	16-20
25 ottobre 2020 – 29 novembre 2020	15-19	15-19



*Nebbia in val Chisone.*

(Foto M. Giovo)

## PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI STAGIONE VENATORIA 2020/2021

Con DD.G.R. n. 16-1755 del 28.7.2020, nn. 18-1840 e 19-1841 del 7.8.2020 sono stati approvati i seguenti piani di prelievo e calendari:

### PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI CAMOSCIO, CAPRIOLO, CERVO, MUFLONE, CINGHIALE E VOLPE

SPECIE	DISTRETTO	DISTRETTO	CLASSE	NUMERO CAPI	TOTALE CAPI DISTRETTO	TOTALE GENERALE	PERIODO	GIORNATE DI CACCIA
CAPRIOLO	VAL PELLICE	UNICO	Maschi adulti	17 (5)	54	134	Maschi ad. 3 settembre 2020 14 novembre 2020	LUNEDI' GIOVEDI' SABATO
			Femmine adulte	17				
			Giovani dell'anno	20				
	PRAGELATO	UNICO	Maschi adulti	0	0			
			Femmine adulte	0				
			Giovani dell'anno	0				
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	UNICO	Maschi adulti	12 (4)	38			
			Femmine adulte	12				
			Giovani dell'anno	14				
	VAL GERMANASCA	UNICO	Maschi adulti	13 (4)	42			
			Femmine adulte	13				
			Giovani dell'anno	16				
CERVO	PRAGELATO	UNICO	Maschi adulti	3	34	107	15 ottobre 2020 21 dicembre 2020	LUNEDI' GIOVEDI' SABATO
			Maschi subadulti	5				
			Femmine adulte	12				
			Daguet	2				
			Giovani dell'anno	12				
	BASSA VAL CHISONE 1	BASSA VAL CHISONE 1	Maschi adulti	4	37			
			Maschi subadulti	4				
			Femmine adulte	13				
			Daguet	3				
			Giovani dell'anno	13				
	BASSA VAL CHISONE E VAL GERMANASCA	BASSA VAL CHISONE 2	Maschi adulti	1	13			
			Maschi subadulti	1				
			Femmine adulte	5				
			Daguet	1				
			Giovani dell'anno	5				
	VAL GERMANASCA	VAL GERMANASCA	Maschi adulti	2	23			
			Maschi subadulti	3				
			Femmine adulte	8				
Daguet			2					
Giovani dell'anno			8					
CAMOSCIO	VAL PELLICE	UNICO	Maschi adulti	22	75	190	Femmine ad. Yearling e Capretti 17 settembre 2020 21 novembre 2020	LUNEDI' GIOVEDI' SABATO
			Femmine adulte	23				
			Yearling	28				
			Capretti dell'anno	2				
	VAL CHISONE	UNICO	Maschi adulti	13	43			
			Femmine adulte	13				
			Yearling	16				
			Capretti dell'anno	1				
	VAL GERMANASCA	UNICO	Maschi adulti	21	72			
			Femmine adulte	22				
			Yearling	27				
			Capretti dell'anno	2				
CINGHIALE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA		Numero massimo di capi per cacciatore: 25			20 settembre 2020 20 dicembre 2020	LUNEDI' MERCOLEDI' DOMENICA	
VOLPE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA		100			20 settembre 2020 31 gennaio 2021	MERCOLEDI' DOMENICA	

Non è più previsto un tetto massimo di cervi maschi adulti coronati prelevabili. Nel piano dei caprioli maschi adulti è indicata fra parentesi la quota di maschi di 1 anno.  
Il piano della volpe è in corso di approvazione da parte della Giunta regionale.

## CALENDARI ALTRA FAUNA

SPECIE	PERIODO DI PRELIEVO	GIORNATE DI CACCIA
LEPRE COMUNE, CONIGLIO SELVATICO	20 settembre 2020 6 dicembre 2020	MERCOLEDI' DOMENICA*
MINILEPRE	20 settembre 2020 31 dicembre 2020	
FAGIANO	20 settembre 2020 29 novembre 2020	
QUAGLIA, TORTORA	20 settembre 2020 31 ottobre 2020	LUNEDI' MERCOLEDI' DOMENICA*
BECCACCIA	1 ottobre 2020 20 gennaio 2021	
TORDO BOTTACCIO, TORDO SASSELLO, CESENA	1 ottobre 2020 20 gennaio 2021	
BECCACCINO, GERMANO REALE, ALZAVOLA, MARZAIOLA, CANAPIGLIA, FISCHIONE, CODONE, FOLAGA, GALLINELLA D'ACQUA	20 settembre 2020 20 gennaio 2021	
COLOMBACCIO	20 settembre 2020 31 gennaio 2021	
CORNACCHIA NERA, CORNACCHIA GRIGIA, GAZZA, GHIANDAIA	20 settembre 2020 31 gennaio 2021	
ALLODOLA	1 ottobre 2020 30 novembre 2020	
STARNA, PERNICE ROSSA	CACCIA SOSPESA	

Nel mese di gennaio la caccia è consentita solo da appostamento temporaneo, con l'esclusione della caccia alla volpe, alla beccaccia e al beccaccino consentita in forma vagante a squadre, anche con l'ausilio di cani.

I piani e i calendari delle specie della tipica fauna alpina verranno comunicati mediante manifesto affisso presso le bacheche, non appena approvati e comunicati dalla Giunta regionale.



*Cinghiale.*

(Foto F. Gaydou)

## ASSEGNAZIONE CAPI SUCCESSIVI AL PRIMO

Per la stagione venatoria 2020/2021 il Comitato di Gestione ha stabilito un **carniere stagionale individuale fino a cinque capi, con un massimo di tre camosci e tre cervi**, con il limite di due capi al giorno, fermo restando, quanto previsto dal regolamento che prevede la consegna del capo al centro di controllo prima dell'eventuale rilascio di una seconda autorizzazione. Di fatto, non essendo più prevista un'apertura al mattino dei centri di controllo per le prime giornate di caccia, diventa pressochè impossibile effettuare un abbattimento di due capi nello stesso giorno.

Dall'esame del numero delle richieste per ogni specie e distretto rispetto alle soglie di capi assegnabili (pari a 1,3 volte il numero di capi prelevabili secondo i piani approvati dalla Giunta regionale) risultano le seguenti disponibilità: **caprioli maschi adulti, caprioli femmine adulte/giovani in tutti i distretti, camosci yearling in tutti i distretti, cervi maschi adulti e daguet in Bassa Val Chisone 1, cervi femmine adulte/giovani, maschi e daguet in Val Germanasca, cervi femmine adulte/giovani e cervi daguet a Prigelato.**

I capi in ulteriore avanzo verranno assegnati successivamente, a coloro che hanno già completato il precedente abbattimento assegnato.

Anche per la stagione venatoria 2020/2021, vista la sovrapposizione parziale o totale dei calendari delle varie specie, è ammesso per tutti di richiedere un ulteriore capo di una specie diversa dalla precedente.

L'assegnazione del secondo capo avverrà come segue:

- per chi abbatte un camoscio capretto o yearling o un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del primo capo al Centro di controllo, un secondo capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;
- per chi abbatte un capo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie, oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desidera un secondo capo di altra specie, è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un secondo capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta ed in caso di ulteriori avanzzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come primo capo, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, uno yearling di camoscio o un daguet di cervo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di mufone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di mufone o di camoscio o di cervo.
- è concesso il rilascio immediato, presso il centro di controllo, di un ulteriore capo capriolo, indipendentemente dalla specie e dalla classe del precedente capo abbattuto.

**Le date di assegnazione degli ulteriori capi diversi dal capriolo "ad un mese dall'apertura" sono le seguenti: Camoscio venerdì 16 ottobre, Cervo venerdì 13 novembre.**

Non potrà essere assegnato un ulteriore capo a chi, in precedenti assegnazioni, realizza un abbattimento non conforme. L'abbattimento di una femmina di camoscio con il latte per l'intera stagione venatoria e per i cervidi fino al 15 novembre, comporta la mancata assegnazione di ulteriori capi sub-adulti e adulti con trofeo nella stagione in corso.

Nel corso del secondo mese di caccia, anche per Camoscio e Cervo le ulteriori assegnazioni sono realizzate direttamente ai centri di controllo.

Le terze assegnazioni e le successive sono effettuate con gli stessi criteri delle seconde.

**Il Comitato di gestione valuterà successivamente se concedere, ulteriori assegnazioni per capi ancora in esubero a chi non ha prelevato l'ultimo capo assegnato, una volta terminato il periodo di prelievo.**

# REGOLAMENTO AREE A CACCIA SPECIFICA

Nate nel 1998, le Aree di Caccia specifica (ACS), sono sorte allo scopo di vietare in alcune aree la caccia con il fucile con canna ad anima liscia per tutelare specie quali Lepre comune, Coturnice, ecc., consentendo nel contempo l'esercizio venatorio con il fucile con canna ad anima rigata agli Ungulati ruminanti (caccia di selezione). La principale finalità delle attuali ACS è quello di salvaguardare delle aree vocate per la Lepre comune, dove questa potesse naturalmente riprodursi e quindi ripopolare spontaneamente i territori circostanti.

Di seguito è riportato il regolamento e l'elenco delle ACS istituite sul territorio del CATO1, approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 17-1756 del 28.7.2020.

Non ci sono variazioni rispetto allo scorso anno.

## 1 - DEFINIZIONI

1.1 Le Aree a Caccia Specifica (di seguito denominate ACS) sono istituite ai fini di una razionale gestione delle risorse faunistiche. In particolare, le ACS presenti sul territorio del CATO1 sono istituite di norma per la tutela della Lepre comune, per creare aree con divieto di prelievo dove le lepri possano riprodursi naturalmente e spontaneamente irradiarsi verso le aree circostanti.

1.2 Nelle ACS istituite nel CATO1 si pratica solo la caccia agli Ungulati ruminanti con il fucile a canna ad anima rigata. E' ammessa la caccia alla volpe con l'uso esclusivo del fucile con canna ad anima rigata.

1.3 Le ACS istituite nel CATO1 sono indicate in tabella 1 e hanno validità per le stagioni venatorie 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021.

1.4 I confini delle ACS sono delimitati da tabelle esenti da tasse con la denominazione "Compensorio Alpino TO1 – Area di caccia specifica". La planimetria e la descrizione dei confini delle ACS alleati al presente regolamento viene fornita ai cacciatori prima dell'inizio della stagione venatoria.

1.5 Per quanto non espressamente indicato nel presente atto, si rimanda al Regolamento generale per la caccia del CATO1, al Calendario Venatorio regionale ed alle Leggi regionale e nazionale in materia di caccia.

## 2 - MEZZE MODALITA' PER L'ESERCIZIO VENATORIO NELLE ACS

2.1 Nelle ACS si pratica prioritariamente la caccia di selezione agli Ungulati ruminanti, con i mezzi e le modalità previsti per il resto del territorio del CA, secondo le disposizioni regionali e il regolamento generale della caccia del CATO1. E' ammessa alla volpe con l'uso esclusivo del fucile con canna ad anima rigata. Resta comunque ferma la possibilità per il comitato di gestione di regolamentare eventuali interventi straordinari di contenimento del cinghiale nel periodo venatorio adeguatamente pubblicizzati.

2.2 Nelle ACS è vietato l'uso di fucili con canna ad anima liscia e di munizione spezzata. E' altresì vietato il porto di fucili con canna ad anima liscia che non siano scarichi ed in custodia. Nelle ACS è vietato l'uso di fucili combinati.

2.3 Nella caccia nelle ACS non è con-

sentito avvalersi dell'ausilio dei cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali eventualmente feriti, nel rispetto delle disposizioni vigenti. Per l'attraversamento di ACS con cani, questi devono essere tenuti al guinzaglio.

2.4 Nelle ACS non è altresì consentito addestrare ed allenare i cani, o consentire che gli stessi vaghino liberi senza controllo o sorveglianza.

2.5 E' inoltre vietato causare volontariamente spostamenti di fauna selvatica al fine di provocarne la fuoriuscita dalle ACS.

2.6 E' vietato rimuovere, danneggiare o rendere inidonee al loro uso le tabelle perimetrali.

## 3 – VIGILANZA NELLE ACS

3.1 La vigilanza nelle aree in argomento è effettuata dagli organi di vigilanza previsti dalla Legge 157/92.

### Elenco ACS.

Denominazione	Comuni interessati	Sup. ha
BARFE'	Angrogna	80
BAUCIUSA	Perrero	296
BOVILE	Perrero	82
GIBORGO	Pinasca Villar Perosa	240
CHEZAL	Pragelato	353
LAZZARA'	Pramollo	117



## Confini ACS.

ACS	COMUNE	DESCRIZIONE DEI CONFINI
BARFE'	Angrogna	Sapeinie, Cuccetta, Lupatira, Cialarocchia, sentiero per Barfè da mount, pista verso Prato Stella, cresta verso Sertet, strada Barfè
BAUCIUSA	Perrero	Dall'Alpe della Cialancia si segue il sentiero che scende nel vallone di Faetto verso valle, sino al tornante nei pressi della borgata Linsard, si scende quindi al rio di Faetto, toccando il tornante sotto la borgata Rocca, infine si segue il torrente fin sotto il colletto di Cialaretto. Dal colletto si risale prima lungo il sentiero, quindi lungo la cresta in direzione Voutur, Gran Bric, Rocca bianca, sino ad intercettare il sentiero che sale dall'Alpe Cialancia, che si segue a scendere
BOVILE	Perrero	Tornante dopo borg. Peyrone, cresta verso punta Tre Valli, sentiero di cresta verso il Colle della Buffa, cresta verso bivio Parsac, strada Bovile-Muret
CHEZAL	Pragelato	Confine CATO2, Pitre de l'Aigle, Costa Zalet, pista Alpe Brun, Villardamont, Allevè, Comba Allevè, SR 23
GIBORGO	Pinasca Villar Perosa	Cimitero Villar Perosa, la Rui, Pascal, Anselmi, Giborgo, strada Col Lubè, pista forestale, comba Fraita, Termo, Sertetti, Ciardossini, cimitero Villar
LAZZARA'	Pramollo	Pellenchi, Ruata, strada verso il colle Lazzarà fino alle case Pianet, pista verso Cianfiliol, la Rounc, pista verso Leiretta, Gardetta, confine con l'Oasi del Sappè, Rocciarea, strada Sappè - Sapiatti - Pellenchi

## I CONTI DEL 2019

*Viene di seguito presentato un estratto del bilancio del CA del 2019, con riportate le principali voci di entrata e di spesa.*

### ENTRATE

Descrizione	Euro
Quote associative	88.835,00
Quote abbattimento	74.925,00
Quote cinghiale	15.450,00
Quote tipica	2.850,00
Trasferimenti da Regione - gestione ordinaria	23.218,97
Trasferimenti da Regione - gestione danni	25.154,10
Abbuoni attivi	0,03
<b>ENTRATE</b>	<b>230.433,10</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>230.433,10</b>

Il conto patrimoniale chiude con un utile di esercizio di € 4.401,60.

L'anno 2019 si è aperto con un Fondo Cassa di €. 497.125,42 e si è chiuso con un Fondo Cassa di €. 538.319,22, disponibile sul conto corrente postale all'inizio del 2020.

### USCITE

Descrizione	Euro
Spese di ripopolamento e progetti ambientali	0,00
Spese di imbalsamazione	235,00
Spese di migliorie ambientali e borse di studio	9.995,00
Spese di personale	104.827,60
Spese per servizi tecnici	15.000,00
Contributi e rimborsi a cacciatori	3.010,00
Spese prevenzione danni	370,00
Spese per rimborso danni	28.402,54
Spese per locali - affitti	2.565,50
Spese per locali - gestione	7.463,08
Spese per manutenzioni e riparazioni	3.987,03
Spese per assicurazioni	3.093,67
Spese postali	4.049,87
Spese telefono e cellulari	1.988,65
Spese varie d'esercizio	1.288,71
Schede carburante	2.427,44
Spese per stampati e notiziario	1.205,64
Spese di aggiornamento e software	115,90
Spese di cancelleria	785,97
Mostre, convegni e corsi	0,00
Rimborso spese comitato	419,08
Imposte e tasse	3.977,98
Consulenze professionali	8.649,57
Rimborso quote	1.535,00
Minusvalenze	180,50
Ammortamenti	457,77
Accantonamenti	20.000,00
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>226.031,50</b>
<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>	<b>4.401,60</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>230.433,10</b>

# MISURE DI CONSERVAZIONE PER LA TUTELA DELLA RETE NATURA 2000

Nei numeri precedenti del notiziario era stato reso noto che la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 54-7409 del 7.4.2014, aveva approvato le "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000" (SIC e ZPS), che sostituiscono ogni prescrizione precedente. Tale norma è stata successivamente modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29.9.2014, con D.G.R. n. 17-2814 del 18.1.2016 e con D.G.R. n. 24-2976 del 29.2.2016.

Queste misure, previste dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di tutela della biodiversità, sono costituite da una serie di disposizioni, articolate in buone pratiche, obblighi e divieti, finalizzate a garantire il mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente per gli habitat e le specie di interesse comunitario, nonché a semplificare le procedure autorizzative per gli interventi e le attività che interessano i territori della Rete Natura 2000.

Il testo completo del provvedimento è consultabile presso il sito internet del CA, dove è possibile trovare anche la cartografia di dettaglio delle aree con i loro confini, che sono riportati anche nella cartina del CA edita nel 2012; chi ne fosse ancora sprovvisto ne faccia richiesta agli uffici.

Le aree della Rete Natura 2000 ricadenti entro i confini del CA sono le seguenti:

- il SIC Pra Barant
- il SIC Myricaria germanica
- il SIC Bosco di Pian Prà
- la ZPS Val Troncea

In sintesi, i principali limiti per l'attività venatoria sono i seguenti:

- 1) divieto di caccia nelle ZPS prima del 1° ottobre, con la sola esclusione della caccia di selezione (nel caso del CATO1 questo vincolo interessa solo la ZPS Val Troncea);
- 2) divieto, in tutte le aree, di effettuare battute o braccate con più di 4 cani;

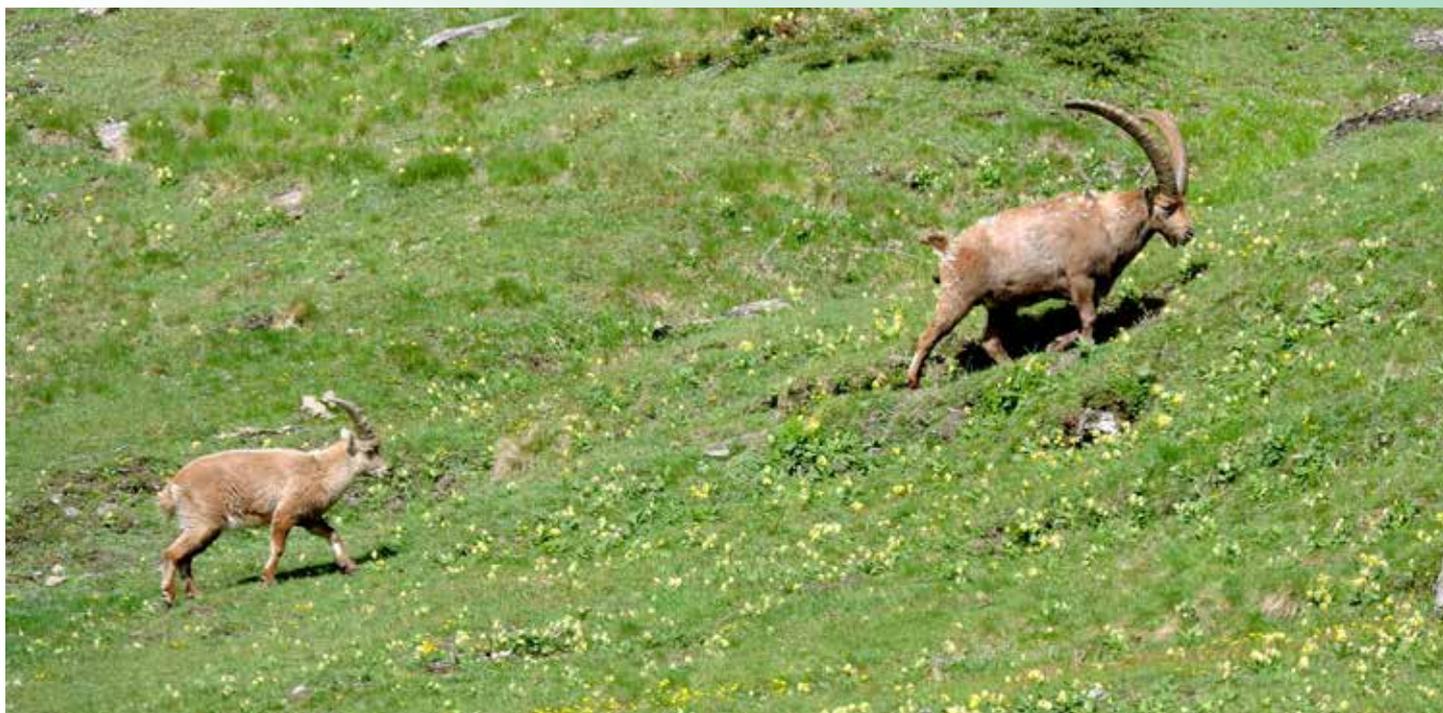
3) divieto di caccia alla Lepre variabile e alla Pernice bianca;

4) divieto di uso di munizionamento al piombo in tutte le aree per la caccia a qualunque specie;

5) obbligo, per la coturnice e il fagiano di monte, ai fini di esercitare l'attività venatoria, di effettuare adeguati censimenti primaverili ed estivi con aree campione specifiche per ogni area, al fine di verificare il mantenimento delle popolazioni in un favorevole stato di conservazione.

Proprio in merito a quest'ultimo obbligo, anche nel corso del 2020 sono stati organizzati censimenti primaverili ed estivi per il Fagiano di Monte sia nel SIC Pra-Barant che nella ZPS Val Troncea e censimenti primaverili ed estivi per la Coturnice nella ZPS Val Troncea.

Non sono invece stati organizzati censimenti per la Coturnice nel SIC Pra-Barant, dove pertanto questa specie non sarà cacciabile.



*Stambecchi maschi.*

(Foto F. Gaydou)

## ATTIVITA' SVOLTE DAL CATO1 NEL 2019

*Presentiamo una sintesi delle attività svolte dal Compensorio, dai suoi soci, dai suoi collaboratori e dai suoi dipendenti, nel corso dell'anno 2019.*

### ATTIVITA' DI GESTIONE ORGANIZZATIVA DELL'ATTIVITA' VENATORIA

- Gestione delle incombenze relative alle procedure di ammissione dei cacciatori previste dalle norme e dai provvedimenti regionali
- Distribuzione dei tesserini venatori e delle autorizzazioni per la caccia di selezione agli Ungulati
- Organizzazione e Gestione dei Centri di Controllo, al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti

### ATTIVITA' DI GESTIONE FAUNISTICA

- Organizzazione e realizzazione dei censimenti faunistici agli Ungulati ed alla Tipica fauna alpina
- Organizzazione e realizzazione del sedicesimo censimento invernale dello stambecco
- Organizzazione e realizzazione di censimenti notturni con il faro alla lepre nelle Aree di caccia specifica
- Monitoraggio della colonia di cervi della bassa Val Chisone originatasi dall'immissione del 2002

- Monitoraggio sanitario della fauna ungulata cacciata mediante convenzione con il Servizio Veterinario dell'ASL TO3 di Pinerolo, in particolare con l'effettuazione degli esami trichinoscopici sui cinghiali cacciati
- Analisi dello sforzo di caccia alle specie della tipica fauna alpina attraverso il controllo dei tagliandi di caccia giornalieri
- Partecipazione, con i propri soci, ai censimenti estivi dei Galliformi nel Parco Naturale Val Tronca

### ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE

- Formulazione delle proposte dei piani di abbattimento selettivo agli ungulati e dei piani numerici di prelievo alle specie appartenenti alla tipica fauna alpina
- Predisposizione del Regolamento per il prelievo venatorio del CA
- Predisposizione e presentazione dell'OGUR 2019-2023

### ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, DIVULGAZIONE E DIDATTICA

- Realizzazione di un numero del notiziario del CA
- Adesione al progetto europeo Alcotra "Lemed - lbex" di studio della popolazione

- di stambecco delle alpi occidentali
- Uscita con la scuola primaria di Bricherasio per didattica su campo sulla fauna selvatica
- Partecipazione alla giornata di presentazione del Progetto LIVE Wolfalps Eu
- Offerta di tirocinio ad una studentessa del Corso di Laurea in Produzioni animali

### ATTIVITA' DI GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

- Promozione di interventi di ripristino di colture danneggiate dalla fauna e pulizia di sentieri, realizzati dai soci
- Erogazione di contributi di miglioramento ambientale per il mantenimento e il ripristino degli habitat e la messa in opera di colture a perdere per la fauna selvatica
- Gestione delle procedure di accertamento dei danni prodotti dalla fauna selvatica sul territorio venabile ed erogazione dei pagamenti dei risarcimenti danni mediante trasferimenti regionali
- Erogazione di contributi per la messa in opera di mezzi di prevenzione dei danni prodotti alle colture agricole dalla fauna selvatica

## NOTIZIE BREVI

### RICONSEGNA CONTRASSEGNI TIPICA FAUNA ALPINA E SELEZIONE

Si ricorda che la riconsegna di tutti i contrassegni non utilizzati per la caccia di selezione e per la tipica fauna alpina dovrà avvenire entro e non oltre il 31 marzo 2021, pena l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dal calendario venatorio regionale. Insieme al contrassegno non utilizzato della caccia di selezione dovrà essere riconsegnata anche l'autorizzazione

(cartoncino).

La restituzione è ammessa presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00) o presso i centri di controllo nelle ultime giornate di caccia. Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere.

### SCHEDA RIEPILOGATIVA

Anche per la stagione 2020/2021 è prevista la compilazione di una scheda riepilogativa per i capi abbattuti per le specie per le quali non vi è l'obbligo di presentazione presso i centri di controllo. Lo scopo di questa scheda, identica a quella degli anni passati e che verrà distribuita insieme ai tesserini, è quello di riassumere il numero di capi cacciati, e solamente per la lepre, indicare il comune di abbattimento dei capi cacciati. La scheda dovrà essere restituita agli uffici entro il 28 febbraio 2021.

## SOCI DEL CATO1

Al 15 agosto 2020 i soci del CATO1 sono risultati essere 624, ovvero 26 in meno della passata stagione venatoria. Di questi, 411 sono i soci che hanno chiesto di partecipare alla caccia di selezione, 471 alla caccia al cinghiale, 128 alla caccia alla tipica fauna alpina, e solamente 20 i soci non hanno effettuato scelte aggiuntive alla caccia alla fauna minore stanziale e migratoria. I soci del CATO1 ammessi anche in altri ambiti sono 129.

## CENSIMENTO INVERNALE DELLO STAMBECCO 2019

Nel dicembre scorso è stato organizzato il sedicesimo censimento invernale dello stambecco, sulle aree di svernamento in Val Pellice e Val Germanasca. I conteggi hanno riportato 97 stambecchi in Val Pellice e 415 in Val Germanasca, per un totale complessivo di 512 animali.

Questo sistema di censimento si è mostrato un'alternativa valida al tradizionale metodo di conteggio estivo, (rispetto al quale presenta il vantaggio di una minor dispersione degli animali sul territorio), al punto da indurci a non effettuare più, a partire dal 2006, un conteggio estivo. Si ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione delle operazioni.

## NUOVE NORME SULLA PRIVACY

Con il nuovo Regolamento UE 2016/679 (regolamento Generale sulla Protezione dei dati o GDPR) relativo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE, è obbligo per chi tratta dati personali altrui (come il caso del CATO1) informare gli interessati dei dati trattati. E' inoltre necessario che ogni socio cacciatore prenda atto delle disposizioni della nuova normativa leggendo e conservando l'Informativa sul trattamento dei dati personali fornita e compilando e sottoscrivendo un modulo del

consenso. E' un'operazione che verrà fatta solo una volta e non si ripeterà più ogni anno in futuro (a meno di variazioni della normativa).

Chi non ha ancora compilato e restituito il modulo del consenso è invitato a farlo quanto prima.

La compilazione e la trasmissione del modulo di appartenenza delle associazioni venatorie continua ad essere un obbligo annuale.

## NUMERO WHATSAPP

Dal 2018 è attivo un numero whatsapp dedicato per inviare schede di censimenti, schede riepilogative e documenti vari. Il numero è 371-1893123. A questo numero potranno essere inviati documenti, in alternativa all'uso della posta elettronica, ma non verranno date risposte a richieste di informazioni, ne si risponderà in caso di chiamata telefonica. Per questo scopo contattare gli uffici telefonicamente al numero 0121-598104.

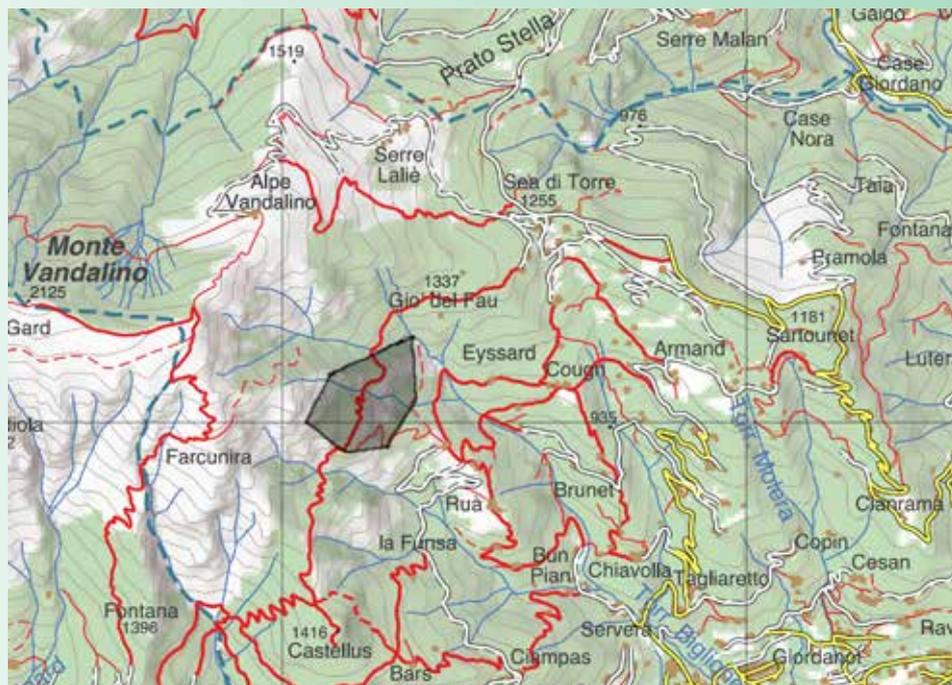
## INCENDIO SUL MONTE VANDALINO

A luglio 2019 un incendio ha colpito il versante orientale del M. Vandalino, bruciando per giorni ma

fortunatamente una piccola superficie di territorio. La Legge 353/2000 prevede, all'art. 10, comma 1, il divieto di caccia per 10 anni nelle aree percorse da incendio, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate.

Il medesimo articolo, comma 2, indica che "i Comuni provvedono a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato (ora Carabinieri Forestali). Il catasto è aggiornato annualmente. L'elenco dei predetti soprassuoli deve essere esposto per trenta giorni all'albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i Comuni valutano le osservazioni presentate ed approvano, entro i successivi sessanta giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni". Questo iter sarà completato nelle prossime settimane, ma è già disponibile una cartografia con i confini dell'area bruciata.

Per quanto riguarda le aree colpite da incendio nell'autunno 2017 (Perrero/Roure e Cantalupa/Frossasco), si rimanda al notiziario dello scorso anno dove sono state pubblicate le carte con i confini.



L'area colpita da incendio a Vandalino a luglio 2019.



Francisca 2020